
COMUNE DI CODROIPO

Piano Attuativo Comunale del Centro Storico Primario di Passariano e del complesso monumentale di Villa Manin



Il Territorio Agricolo Relazione Illustrativa, Norme di Attuazione, Abaco degli inserimenti della Vegetazione - buone pratiche

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine, Via Mantica, 26

Tel. e Fax. 0432 - 504378
c.f. p.iva 01519290306
annaemilia@virgilio.it

data:

Anna Emilia Polano

Collaborazioni
architetto Mariasilvia Bruno
dottor Luigi Pravisani
dottoressa Francesca Tomai

PIANO ATTUATIVO COMUNALE DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI PASSARIANO E DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA MANIN

IL TERRITORIO AGRICOLO

Relazione illustrativa e premessa metodologica

Norme di Attuazione

Abaco degli inserimenti della vegetazione - buone pratiche

La suddivisione del territorio afferente al comparto agricolo presente all'interno dell'ambito di Passariano oggetto di Piano Attuativo in zone omogenee, è stata attuata a seguito delle analisi dello stato dei luoghi con riferimento agli elementi compositivi del paesaggio ed agli assetti strutturali fondiari e di proprietà particellare.

In sintesi le macro zone individuate si connotano e definiscono un quadro paesaggistico che comprende oltre alle condizioni pedo - morfologiche e colturali attuali e storiche, anche le presenze vegetali, che nelle loro diverse forme ed associazioni contribuiscono con le loro stabili volumetrie a definire e sottolineare quell'ossatura fondiaria che conduce alla identificazione territoriale dei luoghi.

Si desidera inoltre sottolineare come il complesso della Villa Manin debba essere considerato come un elemento assolutamente complementare al contesto agricolo in cui si colloca. Si ritiene infatti che proprio il paesaggio produttivo agrario essenzialmente semplice nelle sue connotazioni amplifichi la forza della struttura edilizia della "Villa", che traeva inoltre proprio dal territorio limitrofo il sostegno economico per la sua grandezza.

Il territorio agricolo risulta pertanto una vera e propria pertinenza scoperta dell'"edificato nobile" che risulta suddiviso dalla viabilità e dalle formazioni vegetali di cornice che partendo dal medesimo fulcro centrale si distribuiscono a raggiera sul territorio.

Per consentire una definizione degli elementi vegetali che caratterizzano con la loro presenza i diversi ambienti territoriali viene presentato un ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE che analizzando le situazioni più significative e facilmente riproponibili all'interno del PAC di Passariano. L'abaco ha valutato la pertinenza delle specie con il quadro di riferimento, determinando il valore, la compatibilità o l'estraneità al contesto e quindi l'effetto "degrado" che le singole specie vegetali determinano o se inserite possono potrebbero determinare.

Si ritiene infatti che gli elementi vegetali posti a cornice degli edificati, della viabilità e delle aree coltivate, contribuiscono in forma significativa sia alla composizione che alla riconoscibilità del paesaggio, mitigando o sottolineando il tipo contesto e le scelte urbanistiche volte a consolidare un certo tipo di paesaggio o di evolverlo secondo nuove definizioni. Pertanto anche gli inserimenti delle specie vegetali possono risultare in dissonanza rispetto al contesto ed alla memoria storica in cui vengono inserite o sottolineare il cambiamento che si intende perseguire.




In generale le piante attraverso gli ingombri volumetrici del soprassuolo, la forma ed il portamento e la variabilità biologica determinata dalle diverse condizioni stagionali connesse alle policromie fogliari ed alle presenze fiorali, determinano inevitabilmente degli impatti sullo stato dei luoghi definendo, come cornice, situazioni tipiche di un determinato contesto paesaggistico che nel tempo si è venuto a consolidare, come risposta sia alle condizioni pedo- climatiche che all'uso funzionale dei luoghi.

L'analisi della componente vegetale presente all'interno del PAC di Passariano ha consentito di verificare le specie vegetali /associazioni che connotano il territorio nei suoi diversi ambiti, consentendo la definizione degli elementi di riferimento che tipizzano le situazioni territoriali.

Per consolidare tali elementi vegetali di riferimento per singola situazione, considerando anche quanto presente all'interno delle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE del PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE, Variante di Revisione in adeguamento alla L.R.52/91, approvate con D.P.G.R. 0383 DEL 30.10.98 – e relative alla Variante n. 5 ex art. 32 bis L.R: 52/91 e succ. mod. ed integr., inerenti le specie arboree ed arbustive consigliate per il territorio Comunale e di seguito riportati, nell' ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE vengono riassunte le situazioni di maggiore significatività vegetale con una valutazione di compatibilità rispetto agli inserimenti ad al consolidamento delle tipologie ambientali che connotano il territorio.

Al fine di rendere più agevole l'inserimento delle specie vegetali all'interno delle potenziali future scelte urbanistiche, le valutazioni delle specie/ associazioni/ composizioni vegetali presenti nelle diverse situazioni territoriali, hanno previsto tre livelli qualitativi (Elementi di valore, compatibili, di degrado), che consentono di rafforzare o meno la condizione tipologica del sito considerato.

La valutazione ha tenuto in significativa considerazione la complementarità degli elementi vegetali con quelli edilizi puntuali e di contesto di area, sia in termini ecologici, di di uso funzionale, che di complementarità con gli elementi infrastrutturali del territorio.

Condizione presente	Valutazione	Simbolo.
Presenza di elementi che elevano il livello qualitativo del contesto ambientale e paesaggistico del territorio in cui si inseriscono, implementando le caratteristiche biologiche ed estetiche che connotano il quadro di riferimento storico ed ecologico dell'ambito.	Elementi di valore	
Presenza di elementi che non alterano il quadro ambientale e paesaggistico consolidato del contesto territoriale in cui si inseriscono, con presenze rilevabili in termini di area vasta anche se non proprie del contesto specifico, complementari che non discostano significativamente dalle connotazioni ecologiche tipiche dei luoghi.	Elementi compatibili	
Presenze di elementi in palese dissonanza con il contesto ambientale e paesaggistico dell'ambito di riferimento, con significativo contrasto con le caratteristiche che connotano il quadro di riferimento storico ed ecologico dei luoghi.	Elementi di degrado	

**PIANO ATTUATIVO COMUNALE DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI PASSARIANO E
DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA MANIN - IL TERRITORIO AGRICOLO**

Norme di Attuazione

INDICE

ART. 1 - GENERALITA'	2
ART. 2 - AMBITI FONDIARI CON UNITÀ COLTURALI TRADIZIONALI (AUCT)	3
ART. 3 - AMBITI FONDIARI CON UNITÀ COLTURALI COMMASSATE (AUCC)	4
ART.4 - ALLEVAMENTI CHE SUPERANO 50 UBA ESISTENTI	5
ART.5 - ALLEVAMENTI ITTICI	6
ART.6 - VERDE MONUMENTALE DEL PARCO DELLA VILLA (VM)	7
ART.7 - VIABILITA' PRINCIPALE - VERDE DI CORNICE	7
7.1 - VIABILITÀ ESTERNA AI CENTRI ABITATI.....	7
7.2 - VIABILITÀ MONUMENTALE	8
ART. 8 - COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	9
8.1 RETE IDRICA SUPERFICIALE E FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI.....	9
8.2 VIABILITÀ RURALE E FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI	11
8.3 VIGNETI/ COLTURE DA FRUTTO	12
8.4 FORMAZIONI COMPLEMENTARI ALLE COLTIVAZIONI AGRARIE	13
8.5 FORMAZIONI COMPLEMENTARI CON VALENZA ECOLOGICO-NATURALISTICA.....	13
ART. 9 VERDE COMPLEMENTARE AGLI EDIFICI	14
9.1 VERDE DEGLI SPAZI PUBBLICI DEL BORGO: PIAZZA DEI DOGI	14
9.2 VERDE DEL BORGO DI PASSARIANO.....	15
9.3 VERDE PRIVATO CASE SPARSE	15
9.4 VERDE PRIVATO CASE SPARSE ED ATTIVITÀ	16
9.5 NORME GENERALI PER IL VERDE DI RECINZIONE	16

ART. 1 - GENERALITA'

Nella tav. P.1.4 - Progetto il PAC individua gli Ambiti fondiari con diverse caratteristiche.

All'interno delle zone possono essere inoltre presenti elementi di rilevanza strutturale/ ambientale formazioni vegetali che devono essere previsti nelle forme negli articoli successivi.

Nella verifica di tutte le prescrizioni si devono considerare gli elementi presenti nella ricognizione dello stato di fatto che risulta la base ambientale confermata sulla quale ricostruire l'assetto paesaggistico del territorio agricolo.

Si precisa che l'abaco riporta per ogni articolo, le indicazioni puntuali inerenti gli inserimenti degli elementi di rilevanza strutturale/ ambientale.

Regime autorizzativo ed interventi sulla componente vegetale

Valgono le prescrizioni delle norme di attuazione e delle tavole relative all'edificato.

Indipendentemente dalla forma cui sono subordinati gli interventi edilizi e sul territorio agricolo, deve essere assicurato quanto previsto dalle presenti norme e dimostrato secondo la documentazione sotto riportata.

Interventi

Tutti gli interventi sul territorio agricolo devono assicurare quanto previsto dalle presenti norme.

Tutti gli interventi sulle recinzioni:

- devono comprendere gli interventi previsti all'art. 9.5 verde complementare agli edificati;
- se di nuova costruzione, o di demolizione e ricostruzione, devono assicurare la disponibilità di spazio necessario per quanto previsto all'art. 7 Viabilità principale - verde di cornice.

Tutti gli interventi sull'edificato, che prevedano quelli classificati dalla ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione all'ampliamento e alla nuova costruzione, per la parte relativa alla proprietà interessata o all'ambito di intervento unitario, devono comprendere gli interventi sulla componente vegetale previsti dall'art .9 -Verde complementare agli edificati e assicurare la disponibilità spazio necessario per quanto previsto all'art.7 Viabilità principale - verde di cornice.

Documentazione richiesta

L'avente titolo sul fondo sul quale si prevede l'opera deve presentare:

- Verifica delle prescrizioni di Normativa di attuazione, dell'Abaco degli inserimenti della vegetazione come specificati nella tav.P.1.4;
- Rilievo dello stato di fatto e indicazioni di progetto dei luoghi oggetto di intervento alla scala adeguata per rendere chiaramente comprensibili gli interventi (planimetria generale scala 1:1000/500, dettagli a scala minima 1:100);
- Relazione illustrativa delle attività che si intendono realizzare con verifica della sostenibilità e della compatibilità delle opere rispetto all'ambito interessato.

ART. 2 - AMBITI FONDIARI CON UNITÀ CULTURALI TRADIZIONALI (AUCT)

a. Caratteristiche

Ambito agricolo che si caratterizza per una struttura fondiaria articolata in unità colturali di limitata estensione, con presenza, data la matrice alluvionale dei terreni, di modeste strutture complementari di raccolta e smaltimento delle acque superficiali (scoline e fossi). La suddivisione fondiaria è spesso sottolineata dalla presenza di formazioni vegetali lineari di cornice, formate sia da alberature tipiche dei luoghi, condotte con ceduzione periodica, che da filari di gelsi allevati a capitozza, un tempo utilizzati per l'allevamento del baco da seta. Accanto a questi elementi naturali del soprassuolo, l'introduzione negli anni passati di un sistema di canalette cementizie a supporto dell'irrigazione a scorrimento superficiale, ha determinato un consolidamento delle unità colturali con forme regolari. Allo stato attuale per una parte della zona, le canalette sono state sostituite da condotte interrate, funzionali al nuovo sistema irriguo ad aspersione.

b. Elementi da riproporre

- interventi funzionali alla riqualificazione ambientale attraverso la presenza di siepi di specie arboree ed arbustive tipiche dei luoghi, di filari di gelsi e di boschette campestri che contribuiscano a sottolineare la riproposizione dell'assetto fondiario originale dei campi chiusi;
- strutture di raccolta delle acque superficiali presenti a margine dei lati maggiori degli appezzamenti (scoline) e lungo le testate e le carrarecce interpoderali (capofossi /fossi);
- canali principali che fungono da collettori principali delle acque di risulta dal sistema territoriale, che consentono l'afflusso delle nei corsi d'acqua naturali generalmente regimati e contenuti all'interno di argini.
- i confini particellari.
- obbligo di mantenere la rete di canalizzazioni atte al coinvolgimento delle acque meteoriche verso i collettori;
- divieto colmare o eliminare i fossati e canali di sgrondo in assenza di un progetto organico di riordino delle canalizzazioni esistenti; negli interventi si dovranno privilegiare i sistemi e le tecniche di ingegneria naturalistico-ambientale.

c. Interventi da escludere

- accorpamenti particellari
- rettifica della viabilità rurale con introduzione di tratte lineari.
- riduzione delle formazioni vegetali lineari a gelsi o a latifoglie
- inserimenti di specie vegetali esotiche o non autoctone lungo i confini di proprietà .
- introduzione di sistemi irrigui semoventi a "pivot."
- uso di sostegni e pali in cemento sia per sussidio alle colture arboree da frutto, che per la realizzazione di eventuali linee di distribuzione dell'energia elettrica. In alternativa è consentito l'uso di pali in legno trattato per le testate ed all'interno dei filari a supporto e sostegno di elementi protettivi e di tutori della vegetazione in legno o altro materiale, purché non cementizio.

d. Norme particolari

- è imposto il mantenimento dei filari d'alberi, gruppi di alberi, siepi anche spontanee ed altri elementi di verde significativo e di corsi d'acqua, canali, capo fossi, fossi.
- le recinzioni di terreni, dovranno essere attuate solamente con arbusti, di specie locali, collocati in modo da formare una siepe che non deve eccedere i mt. 1,60;

- formata da vegetazione arbustiva autoctona tipica del luogo;
- **Non sono ammessi allevamenti che superano i 50 UBA se non esistenti**
 - gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi od il mantenimento della continuità nel caso dei gelsi secondo le seguenti tipologie:
 - filari di gelsi mantenuti a capitozza (filare monospecifico)
 - filari di platano mantenuti a capitozza o liberi in astoni (filare monospecifico)
 - filari di latifoglie arboree ed arbustive

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali	01
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	02.a
Filari di gelsi	
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	02.b
Associazioni di latifoglie varie	
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	03.a

ART. 3 - AMBITI FONDIARI CON UNITÀ COLTURALI COMMASSATE (AUCC)

a Caratteristiche

La zona si connota per la destinazione agricola delle attività connesse con l'uso del territorio attuata su ampie unità colturali, di forma regolare, modulari suddivise da un reticolo regolare di scoline, capofossi e canali posti a margine dei coltivi e dalla viabilità, anch'essa rettificata e con andamento rettilineo.

La struttura fondiaria risulta particolarmente semplificata con assenza di vegetazione naturale tra le unità colturali e sporadica lungo la viabilità rurale.

Presente un sistema irriguo con rete adacquatrici interrate ed irrigatori fissi o semoventi ad aspersione.

b Elementi da riproporre

- ricostituzione lungo le retti idriche di raccolta delle acque di sgrondo di fasce di vegetazione igrofitica con l'obbligo di mantenimento, consolidamento della vegetazione e periodica manutenzione.
- ricostituzione lungo i lati delle particelle colturali di fasce di vegetazione con l'obbligo di mantenimento, consolidamento della vegetazione e periodica manutenzione.
- mantenimento dei filari d'alberi, gruppi di alberi, siepi anche spontanee ed altri elementi di verde significativo e di corsi d'acqua, canali, capo fossi, fossi.
- la recinzione di terreni, dovrà essere attuata con inserimento di elementi vegetali tipici del luogo, formata da specie arbustive o arboree a taglia bassa, collocati in forma lineare tale da formare una siepe che non deve eccedere i mt. 1,60 di altezza; eventuali sostegni o elementi di contenimento (recinti) potranno essere realizzati solo con pali in legno.

c Interventi da escludere

- l'uso di sostegni e pali in cemento sia per sussidio alle colture che per la realizzazione, di eventuali linee di distribuzione dell'energia elettrica. Sono ammessi altri materiali.
- Ulteriori accorpamenti fondiari

d Norme particolari

- Gli allevamenti ammessi, dovranno rispettare le distanze minime dall'abitato prescritte dal Regolamento Comunale di Polizia Rurale vigente.
- **Non sono ammessi allevamenti che superano i 50 UBA se non esistenti**
- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi od il mantenimento della continuità nel caso dei gelsi secondo le seguenti tipologie.
 - filari di gelsi mantenuti a capitozza (filare monospecifico)
 - filari di platano mantenuti a capitozza o liberi in astoni (filare monospecifico)
 - filari di latifoglie arboree ed arbustive

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali	01
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	
Associazioni di latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali commassate	03.b

ART.4 - ALLEVAMENTI CHE SUPERANO 50 UBA ESISTENTI

a Caratteristiche

Riguarda gli allevamenti esistenti che superano 50 UBA (bovini, suini, equini, specie cunicole ed avicole).

b Elementi da riproporre

- per gli allevamenti che superano i 50 UBA si devono rispettare la distanza di mt 300 dalle zone residenziali di P.R.G.C. e Piano Struttura e mt 150 dalle singole abitazioni residenziali, escluse quelle aziendali.
- per gli allevamenti esistenti alla data di adozione del Presente Piano attuativo che superano i valori sopra riportati, è ammesso, in deroga alla distanza di mt 300 dalle zone residenziali di P.R.G.C., concedere interventi di adeguamento igienico e tecnologico, fermo restando il peso vivo allevato.
- Nel caso di interventi di cui al punto precedente che superino i valori sopra evidenziati, l'intervento edilizio dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) realizzazione di adeguate vasche a tenuta stagna per i liquami ed idonee garanzie affinché lo smaltimento avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia e dovranno altresì essere garantiti valori di ottimale abbattimento del carico inquinante sulle acque di risulta e tali da garantire il permanere della vita acquatica;
 - b) la realizzazione lungo il perimetro delle zone interessate dall'intervento, di doppia siepe formata con essenze arboree ed arbustive indigene.

c Interventi da escludere

Sversamenti diretti delle acque di risulta all'interno del reticolo idrico superficiale, con potenziale interessamento delle falde acquifere.

d Norme particolari

Obbligo di realizzare interventi di compensazione ambientale attraverso l'inserimento delle quinte di vegetazione igrofila e della relativa loro manutenzione, a seguito della

trasformazione/ adeguamento quelli attualmente in essere. Gli impianti vegetali dovranno essere attuati secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali	01
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	02.a
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	02.b
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	
Associazioni di latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali commassate	03.b

ART.5 - ALLEVAMENTI ITTICI

a Caratteristiche

Riguarda le aree nelle quali le condizioni infrastrutturali pedologiche ed idrauliche consentono l'attivazione di allevamenti ittici attuati all'interno di strutture artificiali di contenimento delle acque superficiali.

b Elementi da riproporre

- Implementazione degli invasi acquei da destinare agli allevamenti ittici attraverso la realizzazione di strutture complementari alla rete idrica già esistente, realizzate anche attraverso l'uso di materiali cementizi impermeabili nella realizzazione delle parti di contenimento delle acque.
- Adeguamento del 50% delle strutture di allevamento (vasche- canali), attualmente esistenti all'interno della zona perimetrata, alle nuove tecniche di stabulazione/ contenimento del pesce, con passaggio delle pareti di contenimento delle acque da sedimenti terrigeni naturali, a materiale cementizio impermeabile.
- Riproposizione di fasce vegetali di compensazione ambientale poste a cornice dei nuovi invasi o dell'area destinata ad ospitare gli impianti ittici e della viabilità di collegamento tra i centri aziendali e le vasche di allevamento, realizzate con l'inserimento di specie igrofite, arboreo- arbustive tipiche dei luoghi.
- Controllo delle acque in uscita dagli allevamenti ittici con monitoraggio della compatibilità delle stesse con le Norme vigenti in materia di smaltimento reflui.

c Interventi da escludere

Sversamenti diretti delle acque di risulta delle vasche di allevamento all'interno del reticolo idrico superficiale, con potenziale interessamento delle falde acquifere nella gestione degli impianti ittici.

d Norme particolari

Obbligo di realizzare interventi di compensazione ambientale attraverso l'inserimento delle quinte di vegetazione igrofita e della relativa loro manutenzione, a seguito della realizzazione di nuovi impianti o della trasformazione/ adeguamento di un massimo del 50% di quelli attualmente in essere. Gli impianti vegetali dovranno essere attuati secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali	01
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	
Associazioni di latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali commassate	03.b

ART.6 - VERDE MONUMENTALE DEL PARCO DELLA VILLA (VM)

a Caratteristiche

Riguarda le aree di parco annesso alla Villa Manin, che racchiude una collezione di specie arboree ed arbustive anche di origine esotica, confinate all'interno del perimetro murario di recinzione della Villa.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento delle specie arboree presenti nella loro diversità.
- Manutenzione periodica della alberature con interventi mirati sulle singole specie.
- Ricostituzione della collezione di specie secondo il progetto originale.

ART.7 - VIABILITA' PRINCIPALE - verde di cornice

7.1 - Viabilità esterna ai centri abitati

a Caratteristiche

Riguarda le aree complementari di stretta pertinenza alla viabilità principale, nelle quali sono presenti in alcuni tratti, delle alberature stradali lineari a margine della banchina e del fosso di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia.

In alcune situazioni risulta associata alla carreggiata una pista ciclabile che risulta separata dalla viabilità principale da una aiuola di modeste dimensioni, nella quale è stata inserita una vegetazione arbustiva a taglia bassa, quale segno di separazione/ indicazione della complementare struttura ciclabile.

In molti casi vi è l'assenza di formazioni vegetali lungo la viabilità, con la presenza di piante solo nei giardini dei frontisti.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento delle alberature presenti a margine della carreggiata ove esistenti;
- Manutenzione della alberature con potature di contenimento della chioma e sostituzione delle piante deperenti o ormai morte.
- Continuità delle alberature e della vegetazione di contorno alla pista ciclabile ove esistente.

c Interventi da escludere

- Abbattimenti degli elementi arborei
- Sostituzione delle specie tipiche dei luoghi con varietà vivaistiche
- Alterazione dei sestri d'impianto ormai consolidati

d Norme particolari

- Il rispetto delle nuove prescrizioni del Codice della strada in materia di nuovi impianti per le zone esterne ai centri abitati, che prevedono per i nuovi impianti una distanza dal ciglio stradale pari all'altezza massima raggiungibile dalla specie arborea inserita e comunque non inferiore ai 6 metri.
- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte dovranno prevedere il mantenimento della continuità di impianto secondo le tipologie attualmente presenti,.
 - filari di latifoglie arboree tipiche dei luoghi

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Verde di cornice alla viabilità principale

04

7.2 - Viabilità monumentale

Riguarda le aree direttamente connesse con l'arteria storica che conduce al complesso della Villa Manin di Passariano e che si connota per la presenza di formazioni arboree, ed arbustive a diverso portamento volumetrico che accompagnano la struttura articolata del tracciato e la viabilità perimetrale del parco esterna alla muratura di recinzione.

La struttura volumetrica della vegetazione articolata su vari livelli di fatto si raccorda con la massa verde parco della Villa costituendone un elemento unico, di composizione e congiunzione con il territorio agricolo circostante in cui si inserisce.

Il pregio della formazione a verde risulta l'impianto strutturale complessivo e le volumetrie vegetali che emergono volumetricamente in un contesto essenzialmente povero, in quanto dominato dall'uso agricolo dei suoli e quindi da una semplificazione del contesto.

Nella sua struttura storica anche la viabilità posta a sud della Villa risultava alberata e quindi è comprendere in questa classificazione sia la porzione presente nella parte a Nord della Villa che quella posta nella parte a Sud e la viabilità esterna al perimetro di parco.

Stradone Manin - Tratto posto a NORD della Villa Manin

a Caratteristiche

La parte Nord è caratterizzata da una voluminosa vegetazione disposta in filari msiti lungo la careggiata e la sede della ciclabile con notevole impatto visivo.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento della tipologia vegetale articolata nelle diverse componenti
 - Siepone di carpino esterno
 - Filare di pioppo cipressino
 - Fascia a vegetazione arbustiva bassa
 - Fascia prativa

Con interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte che dovranno prevedere il mantenimento della continuità di impianto secondo le tipologie attualmente presenti.

- Manutenzione periodica degli elementi vegetali con potature di contenimento della chioma degli elementi arborei ed arbustivi
- Avvio di un piano poliennale di sostituzione periodica delle alberature deperenti o malate con inserimento di giovani esemplari della stessa specie al posto degli esemplari abbattuti.

c Norme particolari

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Stradone Manin - Tratto posto a NORD della Villa Manin

05.a

Stradone Manin - Tratto posto a Sud della Villa Manin

a Caratteristiche

Questa porzione stradale costituisce la naturale prosecuzione dell'accesso alla Villa posto nella parte nord, e definisce una dorsale ideale di approccio al monumento storico, completando la raggera di accessi che trovano nella Villa il fulcro di riferimento.

Il tratto stradale si caratterizza per la significativa linearità del percorso che attraversa un ambito particolarmente omogeneo nei profili paesaggistici data la presenza di ampie porzioni di territorio destinate a seminativo ed a vigneto.

La vastità del profilo paesaggistico appare rilevante nel periodo di assenza delle coltivazioni e mette in luce la volumetria dell'edificato e del parco retrostante rispetto la piana antistante.

Attualmente non risulta presente alcuna formazione vegetale lineare stradale, storicamente presenti ai margini dell'attuale arteria.

b Elementi da riproporre

- inserimento di elementi arborei in formazione lineare, in sintonia con la vegetazione presente nel tratto posto nella parte a Nord, al fine di recuperare l'aspetto/ assetto storico paesaggistico del contesto che sottolineava ed accompagnava attraverso gli inserimenti vegetali la viabilità di accesso principale alle dimore patrizie.
- La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste al punto 05.b dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

c Norme particolari

La realizzazione del nuovo impianto sarà rispettoso delle preesistenze vegetali che caratterizzano gli accessi alle case sparse e delle attività.

Via Delle Torri - Viabilità esterna al perimetro di parco

a Caratteristiche

Riguarda la viabilità perimetrale lungo il muro di recinzione del Parco e direttamente connessa con l'arteria storica che conduce all'ingresso della Villa Manin di Passariano. Si connota per la presenza di prato con assenza di vegetazione voluminosa.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento della tipologia vegetale esistente con la normale manutenzione di sfalcio.

c Interventi da escludere

- L'inserimento di qualsiasi elemento vegetale voluminoso che possa occultare la vista della muratura perimetrale del Parco.

ART. 8 - COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI

8.1 Rete idrica superficiale e formazioni vegetali complementari

a Caratteristiche

Sono comprese all'interno di questa definizione tutte le strutture che a vario titolo contribuiscono alla raccolta/ regimazione/ coinvolgimento e deflusso delle acque meteoriche e di risulta dei terreni verso i collettori naturali regimati entro argini.

Queste strutture (scoline, capofossi, fossi e canali) si caratterizzano per la posizione di contorno alle unità colturali o alla viabilità, e determinano un reticolo che consente la raccolta delle acque di prima pioggia, evitando soprattutto nel caso di eventi atmosferici di una certa significatività, allagamenti ed impraticabilità del territorio.

Riguarda inoltre le aree di terreno agricolo nelle quali si sono sviluppate delle fasce di vegetazione arboreo arbustive igrofite tra cui spiccano per identità ontano, salici, e pioppi.

Sovente presente l'inserimento della robinia. Significativa la funzione ecologica della vegetazione in termini di biodiversità e di realizzazione di corridoi ecologici in ambito agricolo.

b Elementi da riproporre

- mantenere / migliorare la rete di raccolta/sgrondo presente e funzionale alla raccolta e coinvolgimento delle acque meteoriche verso i collettori;
- divieto colmare o eliminare i fossati e canali di sgrondo in assenza di un progetto organico di riordino delle canalizzazioni esistenti; negli interventi si dovranno privilegiare i sistemi e le tecniche di ingegneria naturalistico-ambientale.
- In presenza di un progetto organico di intervento, è ammesso modificare e riordinare il reticolo di drenaggio purché il nuovo assetto non determini scompensi nei capofossi. I corpi idrici superficiali, immissari dei corsi d'acqua pubblici, e/o risultanti dalle sistemazioni agrarie o formati per garantire il deflusso delle acque dei terreni agricoli compresi nei bacini di sgrondo, non devono costituire fonte di inquinamento e pertanto la qualità delle loro acque non deve superare la II classe dell'indice biologico I.B.E. (Indice Biotico Esteso) valore che garantisce la funzionalità complessiva dell'ecosistema fluviale.
- nel caso di modifica delle reti idrauliche di adacquamento (canalette), sul terreno dovranno permanere le tracce della struttura tolta attraverso le seguenti forme
 - a) il mantenimento di fossi /scoline al posto delle canalette cementizie asportate nel caso in cui la struttura fungesse anche per il recupero delle acque di sgrondo dei terreni;
- l'inserimento lungo il tracciato della rete adacquatrice, quale compensazione ambientale, di elementi arborei in formazione lineare (filari) formati da piante di gelsi o da specie di latifoglie tipiche dei luoghi da realizzarsi all'interno di fasce di terreno della larghezza di m 1,50,
- nel caso di ricalibrazione delle sezioni dei canali è fatto obbligo, come compensazione ambientale, di inserire lungo le nuove strutture idriche di fasce di vegetazione igrofiti della larghezza di m 3,50, con l'obbligo delle mantenimento, consolidamento della vegetazione e periodica manutenzione.
- il mantenimento delle fasce di vegetazione igrofiti con l'obbligo di consolidamento delle specie igrofite e periodica manutenzione.
- è ammessa la ceduzione con il mantenimento di almeno 3 polloni per ceppaia e gli interventi di integrazione a rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi insediati sulle rive e, nelle aree che ne sono prive, avviare la ricostituzione della vegetazione spontanea con la piantagione di specie arboree ed arbustive delle stazioni riparie;
- la ricostituzione nelle aree che ne sono prive, della vegetazione spontanea con la piantagione di specie arboree ed arbustive delle stazioni riparie con l'obbligo di mantenimento, consolidamento della vegetazione e periodica manutenzione.
- gli interventi di integrazione a rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi insediati sulle sponde,

c Interventi da escludere

- il taglio raso della vegetazione con il mantenimento della sola ceppaia;
- è fatto divieto lungo il perimetro delle zone d'acqua procedere alla lavorazione agricola del suolo per almeno una fascia di mt. 5,00 misurata dal ciglio superiore della sponda, nel caso di acque pubbliche soggette alla L.431/85 la fascia di rispetto è di mt.10,00;

d Norme particolari

- è fatto divieto di scarico diretto nelle acque di materiali e comunque di sostanze inquinanti;
- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi secondo le seguenti tipologie.
 - filari di latifoglie arboree ed arbustive igrofite (dominanza di ontano e salici)

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali	01
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	Filari di gelsi 02.a
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	Associazioni di latifoglie varie 02.b
Filari di gelsi o latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	03.a
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	03.a

8.2 Viabilità rurale e formazioni vegetali complementari

a Caratteristiche

Riguarda le aree nelle quali gli usi agricoli attuali hanno consolidato le strutture di raccordo viario tra i centri abitati e le unità colturali: si caratterizzano per la presenza di un fondo stabilizzato non asfaltato e con presenze di cornici vegetali a latifoglie tipiche dei luoghi e/o filari di gelsi.

Complementare alla carreggiata sono sovente presenti le canalette adacquatrici cementizie formanti la rete del sistema irriguo a scorrimento superficiale e fossi di raccolta delle acque meteoriche.

b Elementi da riproporre

- Dimensione minima della carreggiata m 3,50
- Obbligo di manutenzione da parte dei frontisti degli accessi alle unità colturali, pulizia delle reti di scolo, manutenzione delle formazioni vegetali con periodiche ceduzioni.
- il mantenimento delle fasce di vegetazione lineare con l'obbligo di consolidamento e stabilizzazione delle specie legnose autoctone o di gelsi mantenuti a capitozza, favorito dalla periodica manutenzione ed estirpo di specie esotiche,
- la ricostituzione delle siepi o dei filari di gelsi nelle aree che ne sono prive, con l'impianto di specie arboree ed arbustive tipiche dei luoghi,
- la ceduzione selettiva delle alberature con il mantenimento di almeno 3 polloni per ceppaia.

c Interventi da escludere

- Taglio raso della vegetazione con il mantenimento della sola ceppaia ed obbligo di mantenimento di almeno un pollone per ceppaia
- Rettifica dei tracciati con inserimento di tratti lineari
- la lavorazione agricola del suolo per almeno una fascia di mt. 1,50 misurata dalla base del fusto (colletto) delle piante che costituiscono i filari arborei

d Norme particolari

- Il rispetto delle nuove prescrizioni del Codice della strada in materia di nuovi impianti per le zone esterne ai centri abitati.
- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei

soprassuoli arboreo- arbustivi od il mantenimento della continuità nel caso dei gelsi secondo le seguenti tipologie.

- filari di gelsi mantenuti a capitozza (filare monospecifico)
- filari di platano mantenuti a capitozza o liberi in astoni (filare monospecifico)
- filari di latifoglie arboree ed arbustive

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	03.a
Filari di gelsi o latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale	03.b
Associazioni di latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali commassate	

8.3 Vigneti/ colture da frutto

a Caratteristiche

Riguarda le aree nelle quali gli usi agricoli attuali e potenziati considerate le caratteristiche pedologico - ambientali e le condizioni infrastrutturali, le rendono idonee per uno sviluppo delle coltivazioni a vigneto / colture arboree da frutto.

b Elementi da riproporre

- Impianto di vigneti / colture arboree da frutto in appezzamenti anche accorpati.
- Introduzione di impianti tecnologici di supporto alle coltivazioni (sistemi irrigui, drenaggio, concimazione localizzata, etc.) che non superino l'altezza massima raggiunta dalla specie vegetale e comunque non oltre i m 3,00 di altezza.
- la ricostituzione lungo le retti idriche di raccolta delle acque di sgrondo di fasce di vegetazione igrofita con l'obbligo di mantenimento, consolidamento della vegetazione e periodica manutenzione.
- la ricostituzione lungo i lati delle particelle colturali di fasce di vegetazione con l'obbligo di mantenimento, consolidamento della vegetazione e periodica manutenzione.

c Norme particolari

- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi od il mantenimento della continuità nel caso dei gelsi secondo le seguenti tipologie.
 - filari di platano mantenuti a capitozza o liberi in astoni (filare monospecifico)
 - filari misti di latifoglie arboree ed arbustive

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali	01
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	02.a
Filari di gelsi	
Formazioni vegetali complementari alle coltivazioni agrarie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	02.b
Associazioni di latifoglie varie	
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale Filari di gelsi o latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali tradizionali	03.a
Formazioni vegetali complementari al sistema viario rurale Associazioni di latifoglie varie in ambiti fondiari con unità colturali commassate	03.b

8.4 Formazioni complementari alle coltivazioni agrarie

a Caratteristiche

Riguarda le aree di terreno agricolo nelle quali sono state mantenute delle fasce lineari di vegetazione arboreo arbustiva con finalità di cornice alla proprietà (confini), di produzione di legna da brucio o paleria (specie latifoglie tipiche dei luoghi) o per la produzione di fronda a supporto dell'allevamento del baco da seta (gelsi).

Significativa la connotazione paesaggistica ed ecologica della vegetazione nella separazione delle unità colturali ed in termini di biodiversità in ambito agricolo.

b Elementi da riproporre

- il mantenimento delle fasce di vegetazione lineare con l'obbligo di consolidamento e stabilizzazione delle specie legnose autoctone o di gelsi mantenuti a capitozza, favorito dalla periodica manutenzione ed estirpo di specie esotiche.
- la ricostituzione delle siepi o dei filari di gelsi nelle aree che ne sono prive, con l'impianto di specie arboree ed arbustive tipiche dei luoghi.
- la ceduzione selettiva delle alberature con il mantenimento di almeno 3 polloni per ceppaia.

c Interventi da escludere

- il taglio raso della vegetazione con il mantenimento della sola ceppaia;
- la lavorazione agricola del suolo per almeno una fascia di mt. 1,50 misurata dalla base del fusto (colletto) delle piante che costituiscono i filari arborei

d Norme particolari

- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi od il mantenimento della continuità nel caso dei gelsi secondo le seguenti tipologie.
 - filari di gelsi mantenuti a capitozza (filare monospecifico)
 - filari di platano mantenuti a capitozza o liberi in astoni (filare monospecifico)
 - filari di latifoglie arboree ed arbustive
 - filari di latifoglie igrofite (dominanza di ontano e salici)

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste ai seguenti punti dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

Formazioni vegetali complementari alla presenza di acque superficiali

01

8.5 Formazioni complementari con valenza ecologico-naturalistica

a Caratteristiche

Riguarda le aree nelle quali gli usi agricoli passati ed attuali hanno condotto alla presenza di impianti arborei a salici, robinia a rimboschimenti, a boschette e ad aree prative con cornici arboreo arbustive.

In genere risultano aree di limitata estensione e di modesto interesse floristico, in quanto frutto di passati interventi agrari, che tuttavia rivestono una valenza ecologica in quanto, data la semplificazione del sistema fondiario in cui si inseriscono, assumono un ruolo strategico per il mantenimento della componente faunistica.

b Elementi da riproporre

- il mantenimento delle destinazioni colturali attualmente presenti consolidando le associazioni arboree o a bosco
- gli interventi di integrazione/ sostituzione delle piante morte per il rinfoltimento dei soprassuoli arboreo- arbustivi.

c Interventi da escludere

- il taglio raso della vegetazione con il mantenimento della sola ceppaia;
- la lavorazione agricola del suolo con la rottura del prato presente.
- l'alterazione dell'equilibrio naturale effettuata introducendo specie non autoctone;
- l'esecuzione di scavi e sbancamenti non autorizzati

d Norme particolari

- la ceduazione selettiva delle alberature con il mantenimento di almeno 2 polloni per ceppaia.
- l'eventuale taglio o sostituzione per scopi colturali o naturali per esaurimento del ciclo colturale o patologie vegetali deve essere eseguito in concomitanza con il reimpianto di un numero doppio di esemplari della stessa specie di quelli soppressi o in alternativa della medesima superficie di cui si chiede il taglio, previo ottenimento di autorizzazione mediante concessione del Sindaco con l'ubicazione degli elementi sulla medesima particella o in fasce di contorno ad appezzamenti di proprietà.
- la sostituzione per cause colturali o naturali dovrà avvenire con numero doppio di esemplari scelti fra quelli consigliati.

ART. 9 VERDE COMPLEMENTARE AGLI EDIFICI

Riguarda le aree pubbliche racchiuse all'interno delle zone edificate nelle quali le presenze vegetali sono esigue e di contorno rispetto al contesto in cui sono inserite. In genere le loro presenze non costituiscono degli elementi di vero e proprio arredo urbano, con elementi generalmente non articolati secondo uno schema distributivo significativo per dimensione e numero degli soggetti inseriti.

9.1 Verde degli spazi pubblici del borgo: Piazza Dei Dogi

a Caratteristiche

La struttura della piazza e lo schema distributivo della vegetazione arborea risulta essenziale e complementare al marciapiede che racchiude l'area prativa centrale. Il quadro complessivo risulta pertanto semplificato dato da uno spazio libero (prato) con alberatura a cornice, circondata da parcheggi. Anche la viabilità di contorno alla piazza presenta degli inserimenti vegetali limitati e complementari alle aree destinate e parcheggio.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento delle alberature presenti a margine dalla zona prativa
- Manutenzione della alberature con potature di contenimento della chioma

d Norme particolari

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste al punto 06.a dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

c Interventi da escludere

- Abbattimenti degli elementi arborei
- Nuovi inserimenti di piante arborei all'interno della zona prativa

9.2 Verde del borgo di Passariano

a Caratteristiche

Riguarda le modeste aree verdi che accompagnano il nucleo storico del borgo di Passariano.

b Elementi da riproporre

Mantenimento della vegetazione complementare agli edificati

c Interventi da escludere

- Soppressione delle aree verdi
- Introduzione di specie esotiche

d Norme particolari

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste al punto 06.b dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

9.3 Verde privato case sparse

a Caratteristiche

Sono inclusi in tale definizione le pertinenze scoperte di edifici residenziali non in linea (ville e villini), in cui risulta tradizionalmente presente una zona destinata a "giardino di rappresentanza", fronte strada, entro in cui vengono solitamente inserite:

- specie arboree ed arbustive di origine anche esotica, distribuite anche a margine di vialetti di accesso,
- esemplari di piante vivaistiche (vedi ulivi centenari), con esclusivo valore estetico;
- conifere di ampio sviluppo quali cedri di vari generi ed abeti e pini.
- siepi sempreverdi a chiusura delle proprietà (specie più frequenti Lauro ceraso e Photinia "Red Ruby"), che accentuano le separazioni tra la proprietà privata ed il contesto dei luoghi.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento della vegetazione di cornice alla struttura edilizia, privilegiando l'inserimento di specie arboree ed arbustive tipiche dei luoghi, che dovranno in ogni caso essere posizionati nel rispetto delle distanze legali dai confini previste dal Codice Civile e non superare l'altezza massima di m 1,80
- Mantenimento di spazi aperti (prati – aree con vegetazione annuale o bassa) complementari alle aree coperte dalla vegetazione arborea.
- Periodica manutenzione della chioma delle piante di alto fusto, con taglio delle fronde che debordano le aree di proprietà e si proiettano su piste ciclabili o sulla carreggiata.

c Interventi da escludere

- Inserimento di specie esotiche soprattutto per quanto riguarda le siepi di confine.

d Norme particolari

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste al punto 06.b dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

9.4 Verde privato case sparse ed attività

a Caratteristiche

Spazi destinati a giardino con annesso prato e specie arboree ed arbustive generalmente di natura vivaistica, e spazi destinati ad orto, piccolo frutteto o vigneto, con annesso deposito per attrezzature o piccole serre fredde stagionali. L'abbandono della zootecnia familiare e delle strutture funzionalmente collegate agli allevamenti non ha evitato l'abbandono delle superfici scoperte che di fatto hanno mantenuto la loro complementarietà con la destinazione ad orto a giardino.

b Elementi da riproporre

- Mantenimento della vegetazione di cornice alla struttura edilizia, privilegiando l'inserimento di specie arboree ed arbustive tipiche dei luoghi, che dovranno in ogni caso essere posizionati nel rispetto delle distanze legali dai confini previste dal Codice Civile;
- Mantenimento di spazi aperti (prati – aree con vegetazione annuale o bassa) complementari alle aree coperte dalla vegetazione arborea.

c Interventi da escludere

Unica evoluzione nel passaggio a giardino, sono gli inserimenti di le recinzioni spesso attuate con specie vegetali che formano delle barriere un tempo non presenti in quanto le parti ad orto e frutteto non erano disgiunte dagli appezzamenti coltivati.

d Norme particolari

La realizzazione degli interventi sulla vegetazione relativa alla manutenzione e/ o a nuovi impianti deve essere attuata secondo le indicazioni previste al punto 06.c dell'ABACO DEGLI INSERIMENTI DELLA VEGETAZIONE.

9.5 Norme generali per il verde di recinzione

Per le siepi di recinzione si consigliano specie autoctone a carpino (*Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Acer campestre*) o adattate e consuetudinari per i luoghi (*Lauro ceraso*, *Ligustrum ovalifolium*, *Forsythia* sp., *Photinia* sp, *Cotoneaster* spp., *Pyracantha* sp., *Laurus nobilis*, *Taxus bacata*).

Vengono sconsigliate le formazioni a *Cupressus arizonica*, *Thuja* spp., *Cupressus macrocarpa*, *Chamaecyparis* spp., *Cupressocyparis x leylandii* cvs., *Bambù* spp.

L'altezza della siepe deve restare al di sotto di m 1,80.

Per le siepi basse di altezza massima m 0,60 si consigliano *Berberis* spp, *Buxus sempervirens*, *Lonicera* spp., *Hypericum patulum*, *Potentilla fruticosa*, *Prunus laurocerasus* 'Otto Luychen'

PIANO ATTUATIVO COMUNALE DEL CENTRO STORICO PRIMARIO DI PASSARIANO E DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA MANIN - TERRITORIO AGRICOLO

Abaco degli inserimenti della vegetazione - buone pratiche

COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI




Criteri di valutazione

- 01** - Rete idrica superficiale - formazioni vegetali complementari
- 02** - Ambiti fondiari con unità colturali tradizionali -
 - 02.a** - filari di gelsi
 - 02.b** - associazione di latifoglie varie
- 03** - Viabilità rurale - formazioni vegetali complementari
 - 03.a** - in ambiti fondiari con unità culturali tradizionali (AUCT)
 - 03.b** - in ambiti fondiari con unità culturali commassate (AUCC)
- 04** Viabilità esterna ai centri abitati
- 05** Viabilità monumentale - verde di cornice
 - 05.a** - Stradone Manin - tratto posto a nord della Villa Manin
 - 05.b** - Stradone Manin - tratto posto a sud della Villa Manin
- 06** Verde complementare agli edifici
 - 06.a** - Piazza dei Dogi
 - 06.b** - Verde del borgo e delle case sparse
 - 06.c** - Verde privato case sparse ed attività

Criteria di valutazione

Al fine di rendere più agevole l'inserimento delle specie vegetali all'interno delle potenziali future scelte urbanistiche, le valutazioni delle specie/ associazioni/ composizioni vegetali presenti nelle diverse situazioni territoriali, hanno previsto tre livelli qualitativi (Elementi di valore, compatibili, di degrado), che consentono di rafforzare o meno la condizione tipologica del sito considerato.

La valutazione ha tenuto in significativa considerazione la complementarietà degli elementi vegetali con quelli edilizi puntuali e di contesto di area, sia in termini ecologici, di di uso funzionale, che di complementarietà con gli elementi infrastrutturali del territorio.

Condizione presente	Valutazione	Simbolo.
Presenza di elementi che elevano il livello qualitativo del contesto ambientale e paesaggistico del territorio in cui si inseriscono, implementando le caratteristiche biologiche ed estetiche che connotano il quadro di riferimento storico ed ecologico dell'ambito.	Elementi di valore	
Presenza di elementi che non alterano il quadro ambientale e paesaggistico consolidato del contesto territoriale in cui si inseriscono, con presenze rilevabili in termini di area vasta anche se non proprie del contesto specifico, complementari che non discostano significativamente dalle connotazioni ecologiche tipiche dei luoghi.	Elementi compatibili	
Presenze di elementi in palese dissonanza con il contesto ambientale e paesaggistico dell'ambito di riferimento, con significativo contrasto con le caratteristiche che connotano il quadro di riferimento storico ed ecologico dei luoghi.	Elementi di degrado	

COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	01
--	--------------	-----------

RETE IDRICA SUPERFICIALE - FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI

<p>Formazioni vegetali con sviluppo di specie arboreo arbustive igrofite tra cui spiccano per identità ontano, salici, e pioppi. Sovente presente la colonizzazione della robinia.</p> <p>Evidente la funzione ecologica della formazione che attraverso la componente arborea del piano dominante e quella arbustiva di quello dominato, consente la formazione di una siepe fitta ideale per l'avifauna.</p>		
--	--	---

Valutazione	Elemento- i/ in condizione di valore	😊
--------------------	--------------------------------------	---

Siepe igrofita	Dimensione	Simbologia P.A.C.:	Composizione
	larghezza minima mt. 3,50		3 file arboreo arbustive– totale 3 file:

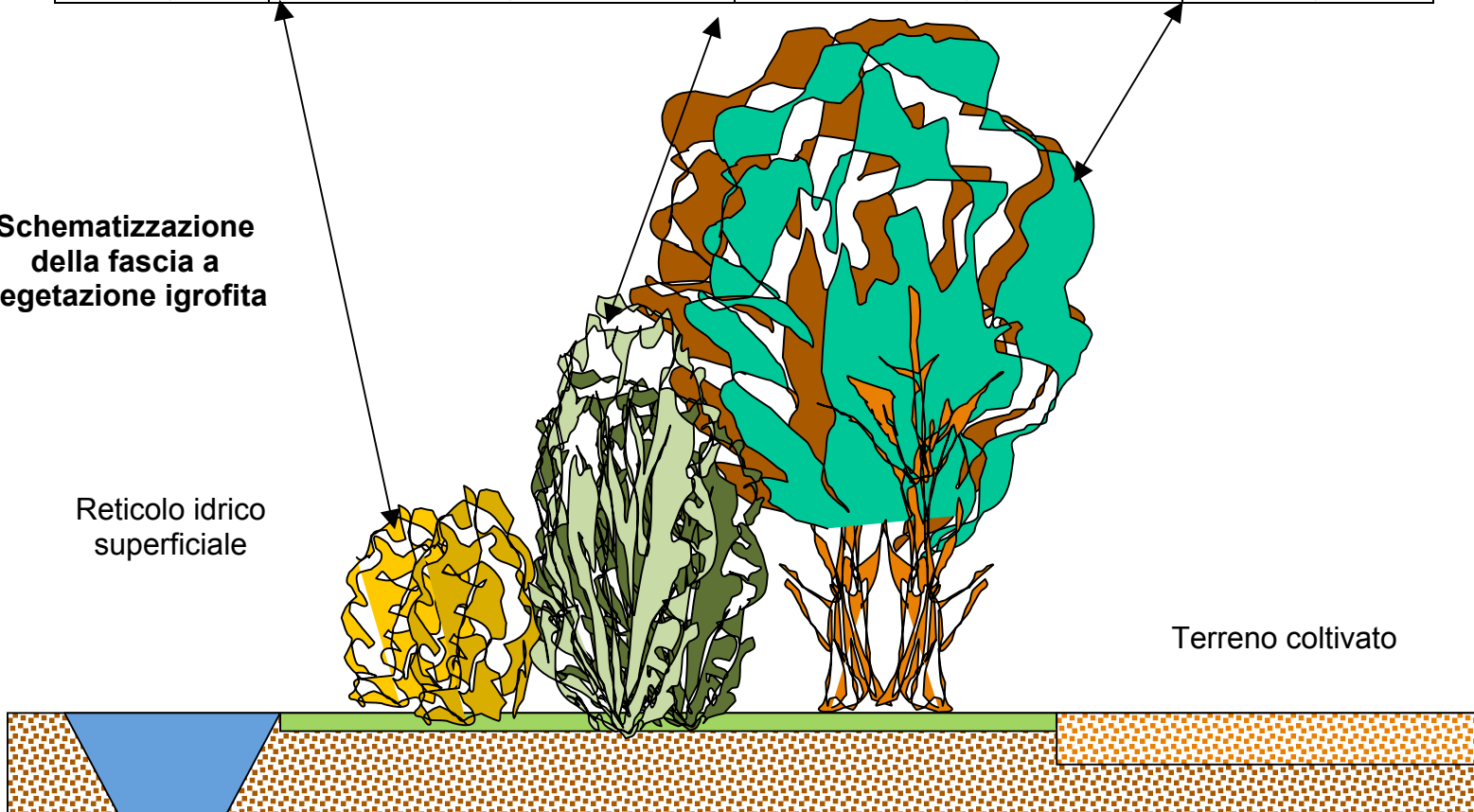
Distribuzione elementi vegetali	Posizione fascia	Tipo di vegetazione	Sesti d’impianto		Elenco specie consigliate
	<i>Esterna</i> (lato corso d’acqua)	Arbustiva Taglia bassa (a)	Distanza tra le fila	ml. 1,00	Sanguinella (Cornus sanguinea); Nocciolo comune (Corylus avellana); Biancospino comune (Crataegus Monogyna);
			Distanza sulla fila	ml. 1,50	
	<i>Centrale</i>	Arborea Taglia medio alta (ma)	Distanza tra le fila	ml. 1,00	Olmo (Ulmus minor) Salice rosso (Salix purpurea); Frangola (Fragula alnus).
Distanza sulla fila			ml. 1,50		
<i>Interna</i> (lato coltivazioni)	Ad alto fusto (AA)	Distanza tra le fila	ml. 1,50	Salice bianco (Salix alba); Pioppo nero, P.bianco (Populus nigra, P. alba); Ontano nero (Alnus glutinosa);	
		Distanza sulla fila	ml 5,00		

Siepe igrofita		larghezza minima fascia mt. 3,50				
Distanza tra le fila	fila esterna	Tra le fila	fila centrale	Tra le fila	fila interna	Distanza tra le fila
< ml 0,50 >	a	< ml 1,00 >	ma	< ml 1,50 >	AA	< ml 0,50 >
	ml 1,50		ml 1,50		ml 5,00	
	a		ma			
	ml 1,50		ml 1,50		AA	
	a		ma			
	Distanza Sulla fila		Distanza Sulla fila		Distanza Sulla fila	
ml 0,50		ml 1,50		ml 3,00		ml 3,50

Schematizzazione della fascia a vegetazione igrofita

Reticolo idrico superficiale

Terreno coltivato





Mantenimento della sola canna palustre



Assenza completa della vegetazione



Presenza della sola vegetazione arborea



Presenza di specie arboree e della canna palustre



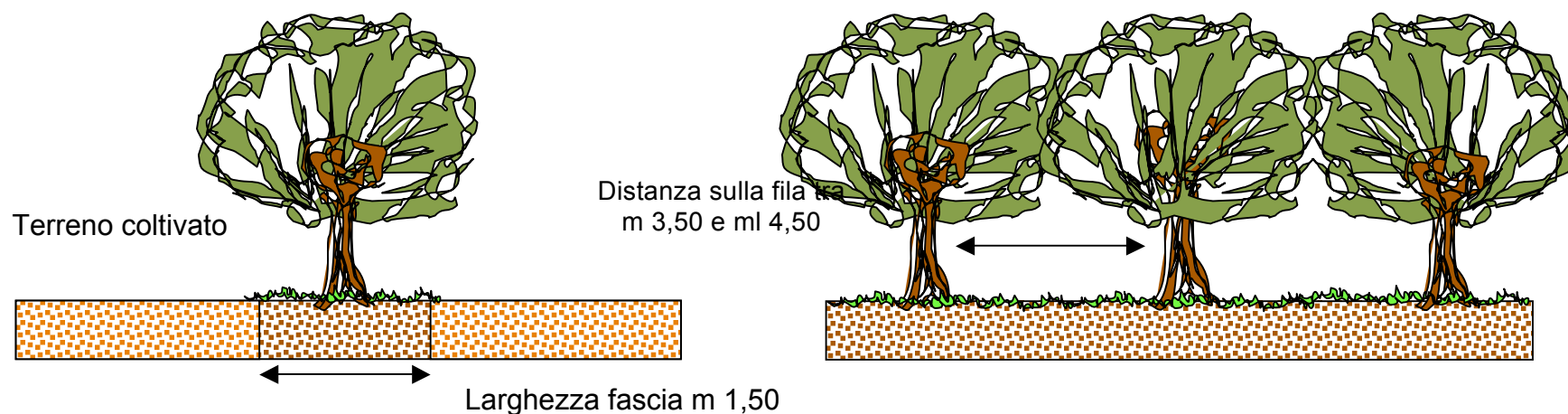
Formazione arboreo arbustiva naturaliforme



COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	02.a
AMBITI FONDIARI CON UNITÀ CULTURALI TRADIZIONALI (AUCT) - FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI ALLE COLTIVAZIONI AGRARIE		

<p>Tipiche formazioni lineari poste tra gli appezzamenti coltivati, formate da sequenze di alberi di gelso, mantenuti a capitozza, un tempo utilizzati per la produzione di fronda per l'allevamento del baco da seta</p>		
---	--	---

Valutazione	Elemento- i/ in condizione di valore			☺
Formazione lineare	Dimensione	Larghezza minima della fascia mt. 1,50	Composizione	N° 1 filare di piante arboree
Distribuzione delle piante	Distanza delle piante sulla fila variabile tra m 3,50 e ml 4,50		Specie Gelso (<i>Morus nigra</i> , <i>M. alba</i>)	



3.	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	02.b
AMBITI FONDIARI CON UNITÀ CULTURALI TRADIZIONALI (AUCT) - FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI ALLE COLTIVAZIONI AGRARIE		ASSOCIAZIONE di LATIFOGIE VARIE	

<p>Formazioni lineari poste tra gli appezzamenti coltivati, "siepi" di latifoglie in composizione monospecifica (es. platano), o mista utilizzate per la produzione di legna da brucio e/o paleria.</p>		
---	--	---

Valutazione	Elemento- i/ in condizione di valore	😊
--------------------	--------------------------------------	---

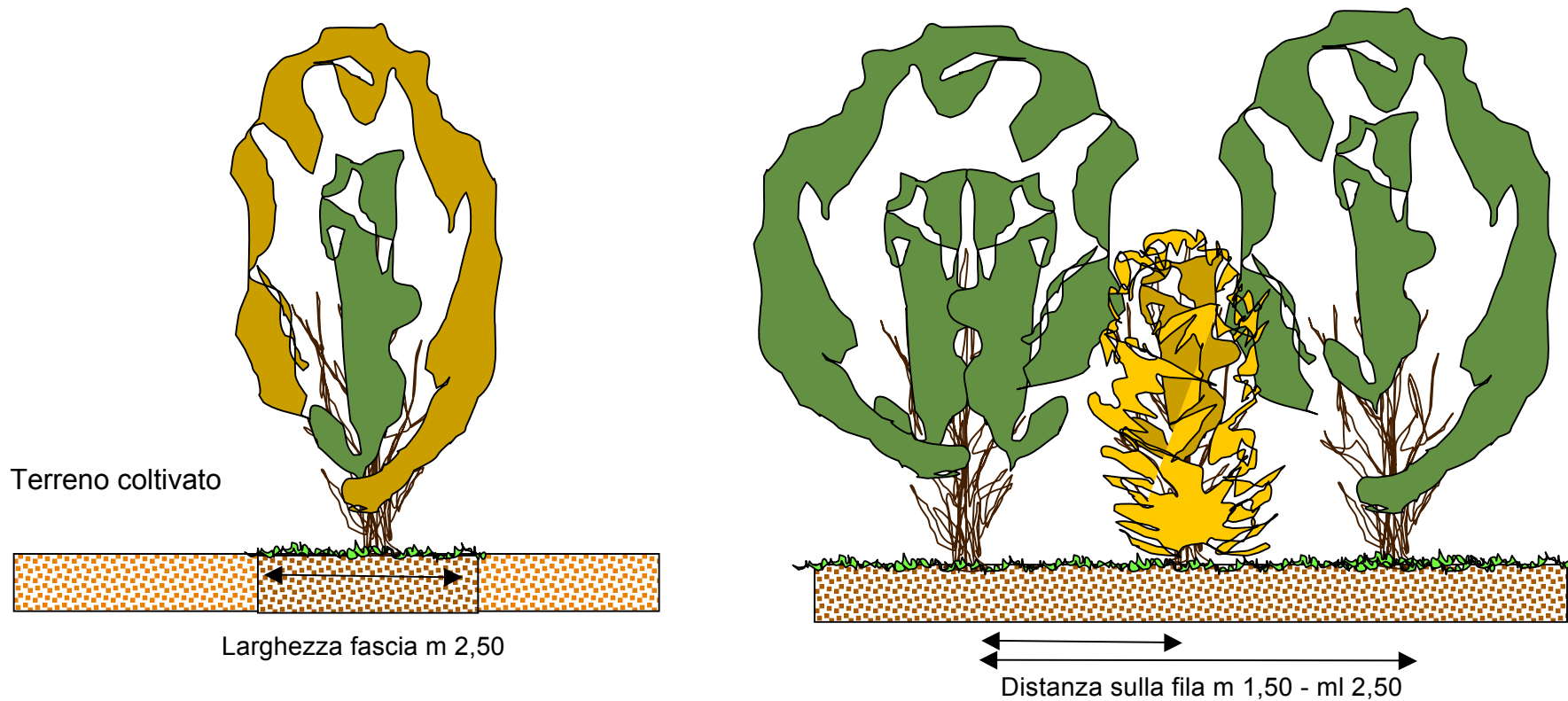
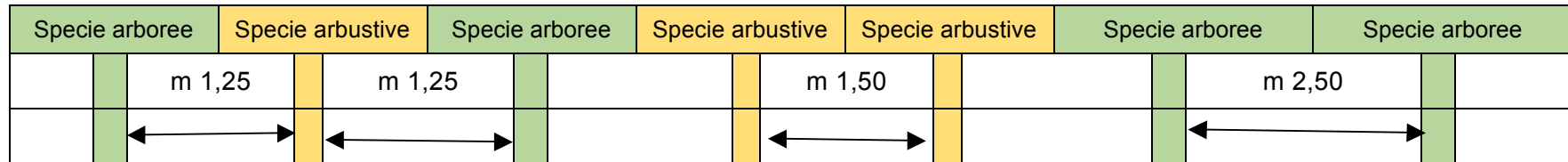
Siepi di contorno	Dimensione	Larghezza minima della fascia mt. 2,50	Composizione	N° 1 filare arboreo/arbustivo
--------------------------	-------------------	---	---------------------	--------------------------------------

Distribuzione delle piante	Distanza sulla fila tra gli elementi arborei ed arbustivi variabile tra m 1,50 e ml 2,50	Specie consigliate	di seguito riportate
----------------------------	--	--------------------	----------------------

Alberi:			Alberi di altezza minore e arbusti:		
Pioppo nero	Populus nigra	Pòul	Acero oppio	Acer campestre	Vòul
Farnia	Quercus robur	Rori-Ròul	Carpino nero	Ostrya carpinifolia	Chàrpin
Olmo campestre	Ulmus minor	OI -Olm	Orniello	Fraxinus ornus	Vuàr
Carpino bianco	Carpinus betulus	Càmar	Sanguinella	Cornus sanguinea	Corgnaline-Fòrcule
Tiglio selvatico	Tilia cordata	Tèi	Biancospino comune	Crataegus Monogyna	Spin blanc
Pioppo tremolo	Populus tremula	Pòul salvadi	Prugnolo	Prunus spinosa	Sespar salvadi
Ciliegio selvatico	Prunus avium	Caresar	Sambuco comune	Sambucus nigra	Sambocal
			Spino cervino	Rhamnus catharticus	Spin cervin-Spin neri
			Ligustro comune	Ligustrum vulgare	Varuscli Bàchare

Tutte le altre specie possono essere utilizzate per interventi di ricostituzione/ formazione delle siepi di contorno alle coltivazioni.


Nella realizzazione delle siepi sono possibili le consociazioni tra specie arboree e specie arbustive, posizionate anche in alternanza tra i singoli elementi.



Esempi di inserimenti/ presenze di specie vegetali a margine dei coltivi, fuori contesto




		
<p>Inserimento di Lauro ceraso (<i>Laurus cerasus</i> - pianta ornamentale) ai margini dei coltivi</p>	<p>Inserimento di una siepe di conifere (<i>Cupressocyparis leylandii</i>) a margine dei coltivi</p>	<p>Colonizzazione da parte di piante di bambù (<i>Bambusa sp.</i>) all'interno di una formazione lineare in abbandono</p>

Si sottolinea come spesso vengono inserite o si diffondono spontaneamente delle specie che risultano esotiche, fuori areale e contesto ambientale, ma che grazie ad assenza di interventi di manutenzione, una significativa rusticità delle piante, che presentano una elevata capacità di adattamento e non sono limitate da competitori specifici, riescono a colonizzare nicchie ecologiche ed a sostituirsi alle specie autoctone. Si ritiene importante che queste specie vengano limitate nella loro espansione e soprattutto non inserite nelle nuove formazioni vegetali.

Risultato finale: Condizione di degrado ambientale 



Esempio di discontinuità paesaggistica conseguente alla diversa composizione della formazione lineare vegetale tra i due lati dei coltivi con presenza di gelsi sul lato sinistro e di ceppaie di robinia sul lato destro

Lato sinistro	Elemento- i/ condizione di valore	
Lato destro	Elemento- i/ condizione compatibili	
	Elemento- i/ condizione di degrado	

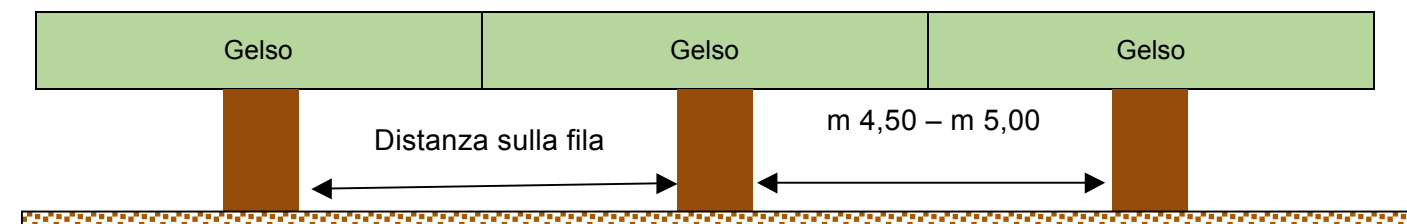
.	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	03.a
VIABILITÀ RURALE - FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI AMBITI FONDIARI CON UNITÀ CULTURALI TRADIZIONALI (AUCT) -		FORMAZIONI LINEARI A GELSI E/ O LATIFOGIE VARIE	



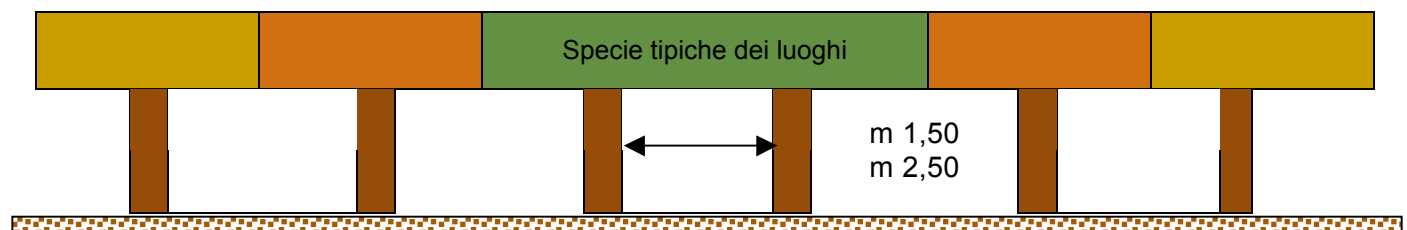
Lungo le carrarecce risultano presenti elementi arborei con distribuzione lineare formati da piante di gelso o/e di latifoglie miste autoctone. Nel primo caso la prosecuzione degli impianti monospecifici di gelso presente lungo le scoline degli appezzamenti si completa anche in adiacenza alla carrareccia. Nell'altro caso la vegetazione arborea si compone di filari singoli o binati, a platani, olmi, aceri e robinie,.

Formazione lineare	Dimensione		Specie arborea		Composizione	
	Larghezza minima della fascia mt. 1,50		Gelso		1 filare arboreo	
	Larghezza minima della fascia mt. 3,00		Latifoglie tipiche dei luoghi		1 filare arboreo o 1 formazione binato	
Distribuzione	Distanza sulla fila		m 4,50 - m 5,00		Gelsi	
			tra m 1,50 – m 2,50		Latifoglie consigliate	

Specie tipiche dei luoghi			Arbusti ed alberi di altezza minore e:		
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos	Tèi			
Acerò oppio	Acer campestre	Vòul			
Orniello	Fraxinus ornus	Vuàr			
Carpino bianco	Carpinus betulus	Càmar			
Salice bianco	Salix alba	Venchiar blanc	Sanguinella	Cornus sanguinea	Corgnaline-Fòrcule
Pioppo nero	Populus nigra	Pòul	Nocciolo comune	Corylus avellana	Noglar
Pioppo bianco	Populus alba	Pòul blanc	Biancospino comune	Crataegus Monogyna	Spin blanc
Tiglio selvatico	Tilia cordata	Tèi	Spino cervino	Rhamnus catharticus	Spin cervin- Spinneri
Acerò montano	Acer pseudoplatanus	Ajar	Ligustro comune	Ligustrum vulgare	Varuscli Bàchare
Ciliegiò selvatico	Prunus avium	Caresar	Prugnolo	Prunus spinosa	Sespar salvadi
Noce comune	Juglas regia	Cocolar	Acerò oppio	Acer campestre	Vòul
Gelso comune	Morus alba	Morar	Carpino nero	Ostrya carpinifolia	Chàrpin
Platano	Platanus ybrida		Orniello	Fraxinus ornus	Vuàr



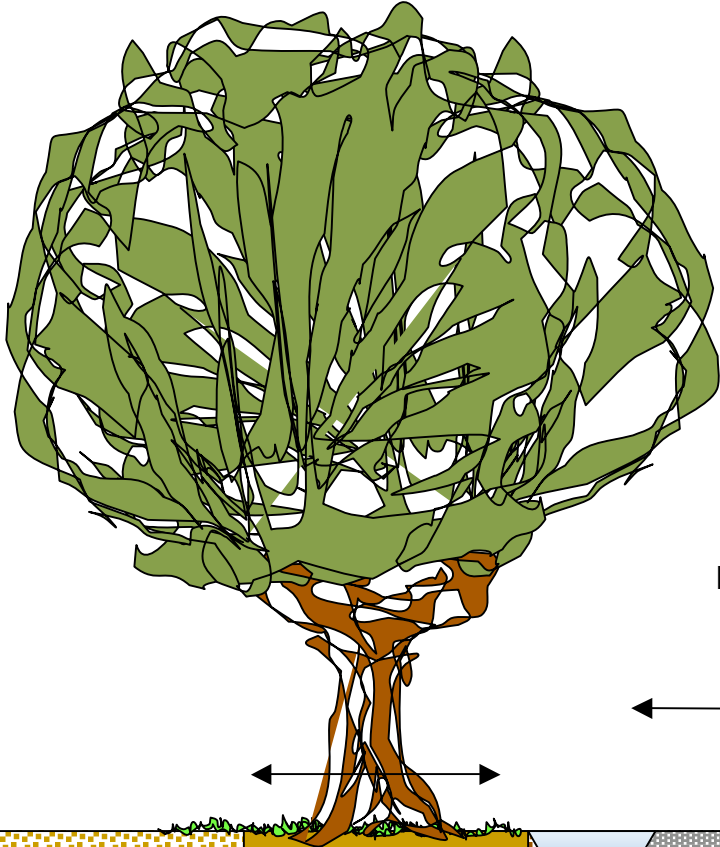
Schematizzazione del filare di gelsi con relativa distanza tra le piante



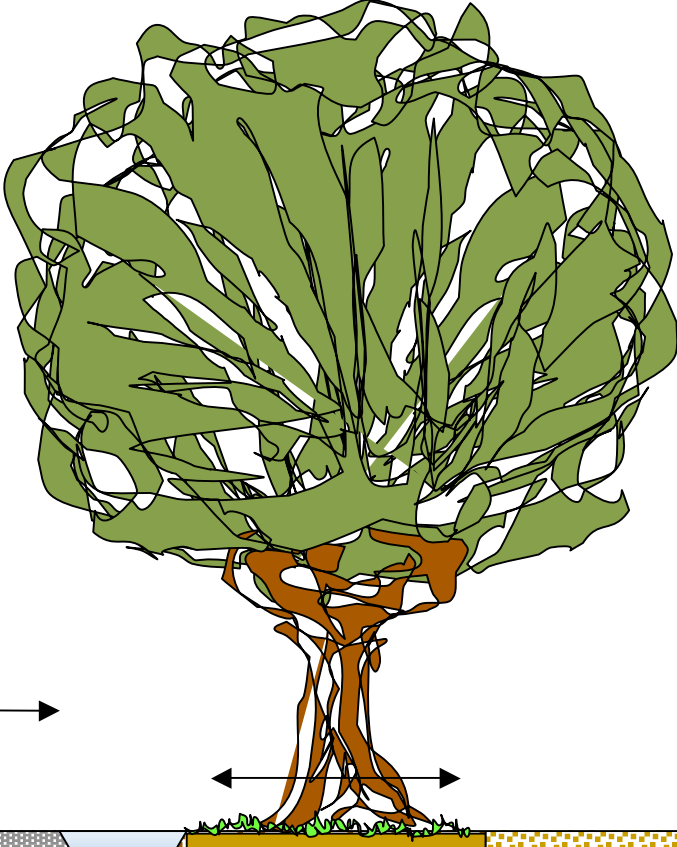
Schematizzazione del filare di specie tipiche dei luoghi con relativa distanza tra le piante

**MANTENIMENTO/ RICOSTITUZIONE DELLA FORMAZIONE LINEARE LUNGO la VIABILITA'
RURALE in AMBITI FONDIARI CON UNITÀ CULTURALI TRADIZIONALI (AUCT)**

**Filare singolo di
Gelsi**



**Larghezza carreggiata
m 3,50**



**Larghezza fascia
m 1,50**

**Larghezza fascia
m 1,50**

MANTENIMENTO RICOSTITUZIONE DELLA FORMAZIONE LINEARE LUNGO LA VIABILITA' RURALE in AMBITI FONDIARI CON UNITÀ CULTURALI TRADIZIONALI (AUCT)

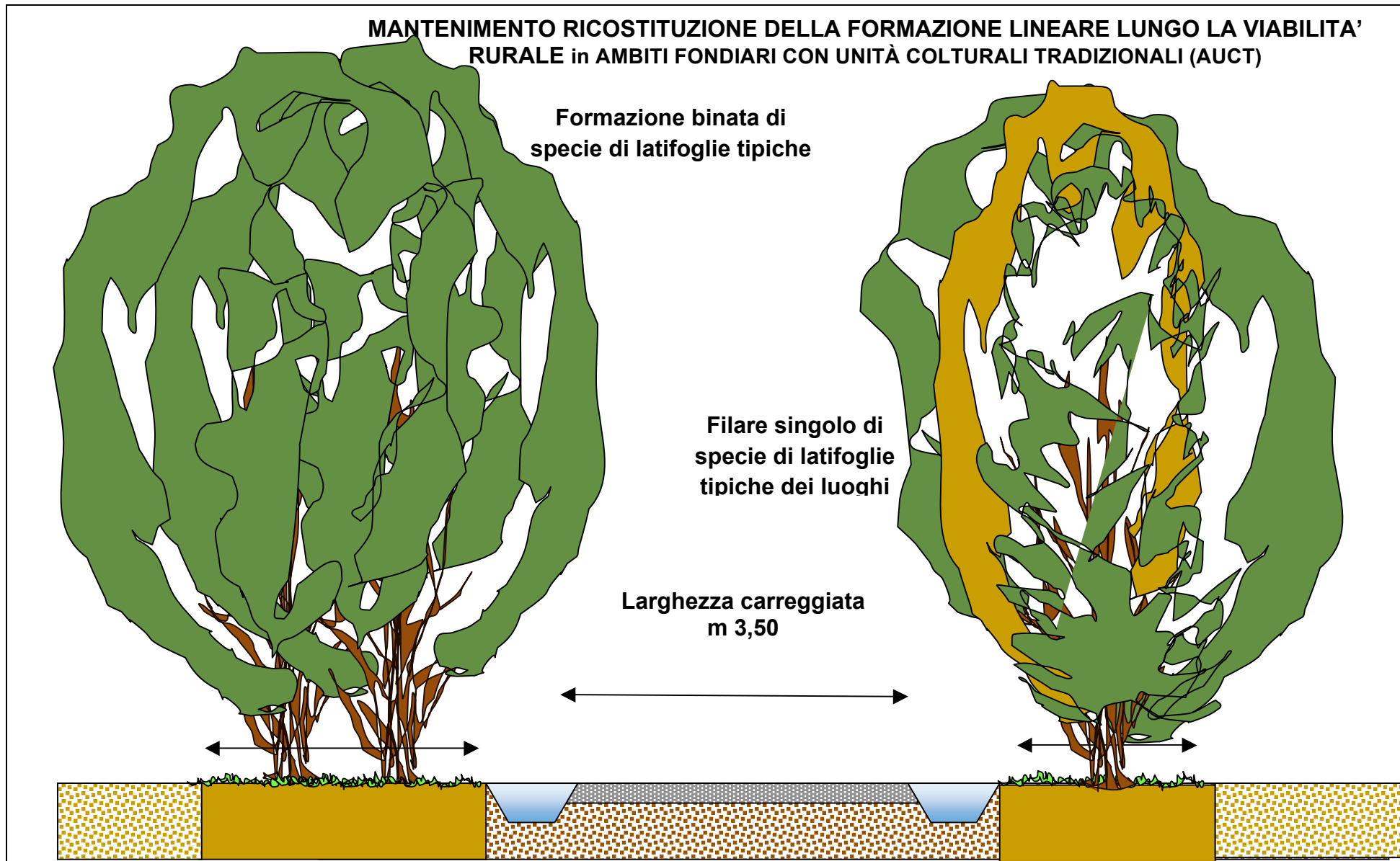
Formazione binata di specie di latifoglie tipiche

Filare singolo di specie di latifoglie tipiche dei luoghi

Larghezza carreggiata m 3,50

Larghezza fascia m 3,00

Larghezza fascia m 1,50



VIABILITÀ RURALE - FORMAZIONI VEGETALI COMPLEMENTARI
AMBITI FONDIARI CON UNITÀ COLTURALI COMMASSATE (AUCC) -

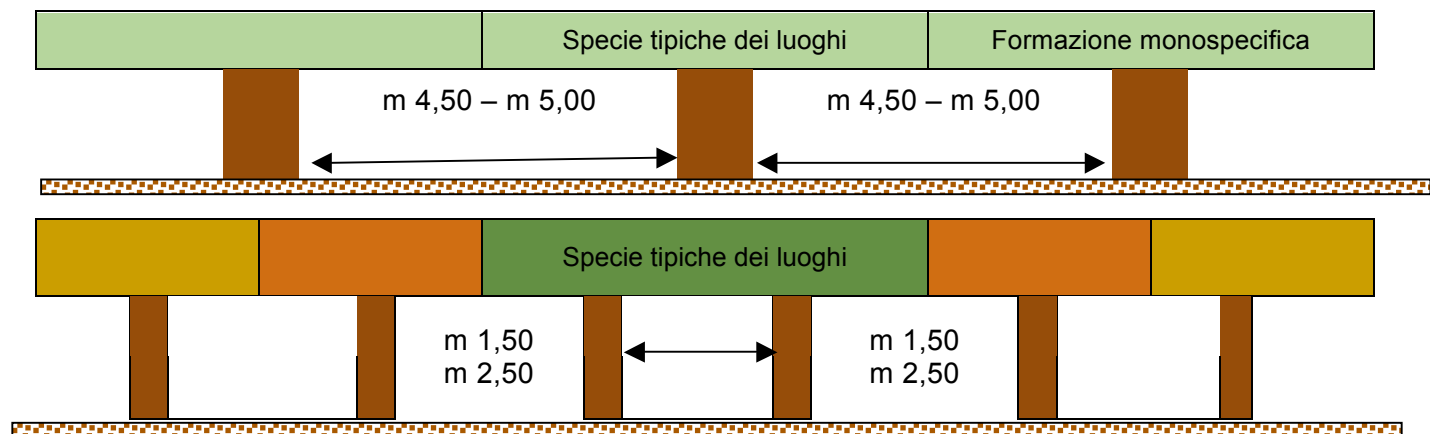
FORMAZIONI LINEARI A GELSI E/ O LATIFOGLIE VARIE



Esempi di formazioni vegetali di cornice alla viabilità rurale attualmente presenti in ambiti riordinati

Formazione lineare	Dimensione		Specie arborea		Composizione	
	Larghezza minima della fascia mt. 3,50		Latifoglie tipiche dei luoghi		1 filare arboreo monospecifico	
	Larghezza minima della fascia mt. 3,50		Latifoglie tipiche dei luoghi		1 formazione binata (2 file appaiate)	
Distribuzione	Distanza sulla fila Filare singolo		tra m 4,50 – m 5,00		Formazione monospecifica	
			tra m 1,50 – m 2,50		Formazione con più specie mista	
	Distanza tra le due file della formazione binata		m 1,00		Formazione monospecifica o con più specie mista	

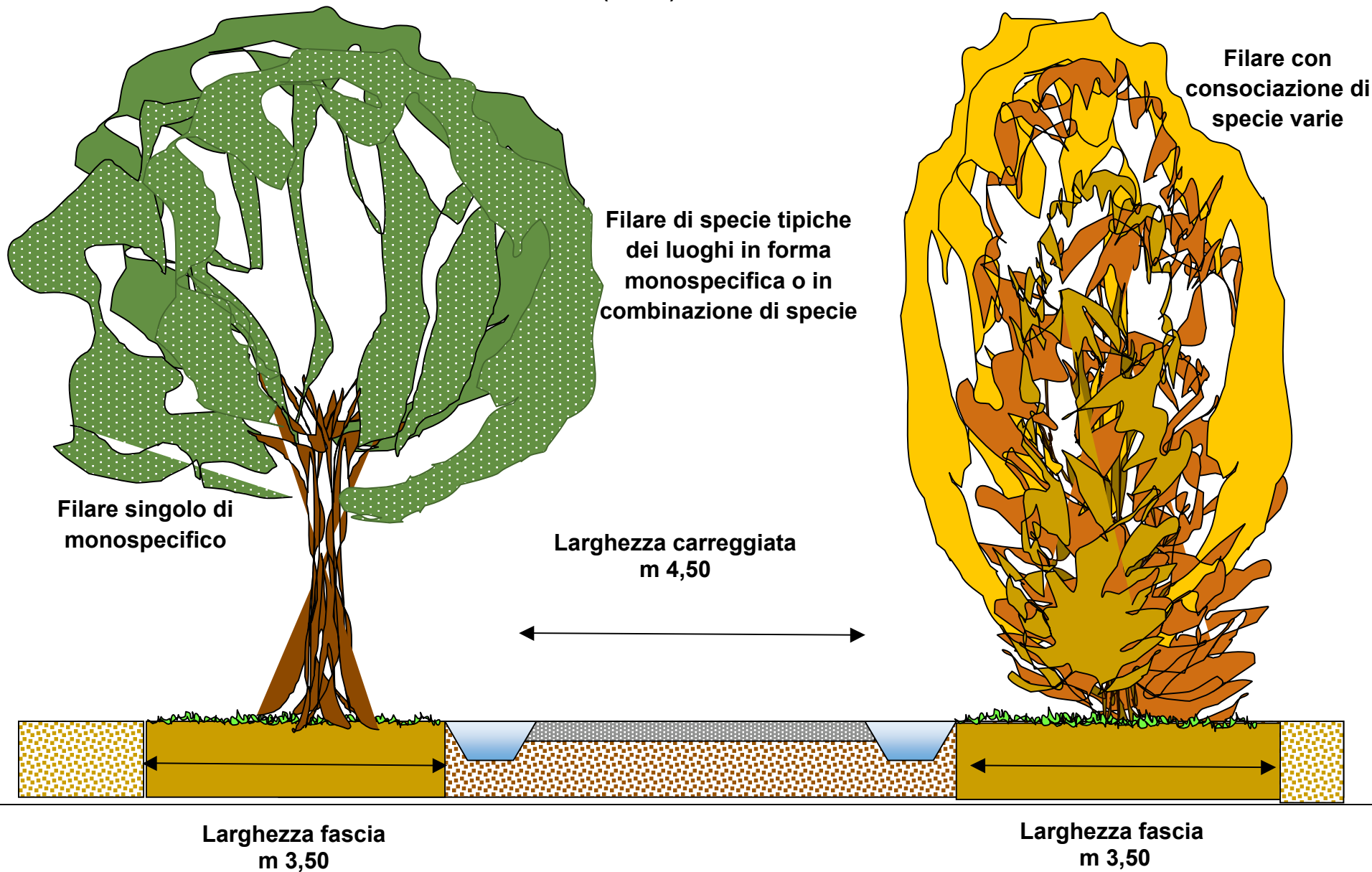
Specie tipiche dei luoghi			Arbusti ed alberi di altezza minore e:					
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos	Tèi						
Acer oppio	Acer campestre	Vòul						
Orniello	Fraxinus ornus	Vuàr						
Carpino bianco	Carpinus betulus	Càmar						
Salice bianco	Salix alba	Venchiar blanc	Sanguinella	Cornus sanguinea	Corgnaline-Fòrcule			
Pioppo nero	Populus nigra	Pòul	Nocciolo comune	Corylus avellana	Noglar			
Pioppo bianco	Populus alba	Pòul blanc	Biancospino comune	Crataegus Monogyna	Spin blanc			
Tiglio selvatico	Tilia cordata	Tèi	Spino cervino	Rhamnus catharticus	Spin cervin- Spinneri			
Acer montano	Acer pseudoplatanus	Ajar	Ligustro comune	Ligustrum vulgare	Varuscli Bàchare			
Ciliegio selvatico	Prunus avium	Caresar	Prugnolo	Prunus spinosa	Sespar salvadi			
Noce comune	Juglas regia	Cocolar	Acer oppio	Acer campestre	Vòul			
Gelso comune	Morus alba	Morar	Carpino nero	Ostrya carpinifolia	Chàrpin			
Platano	Platanus ybrida		Orniello	Fraxinus ornus	Vuàr			



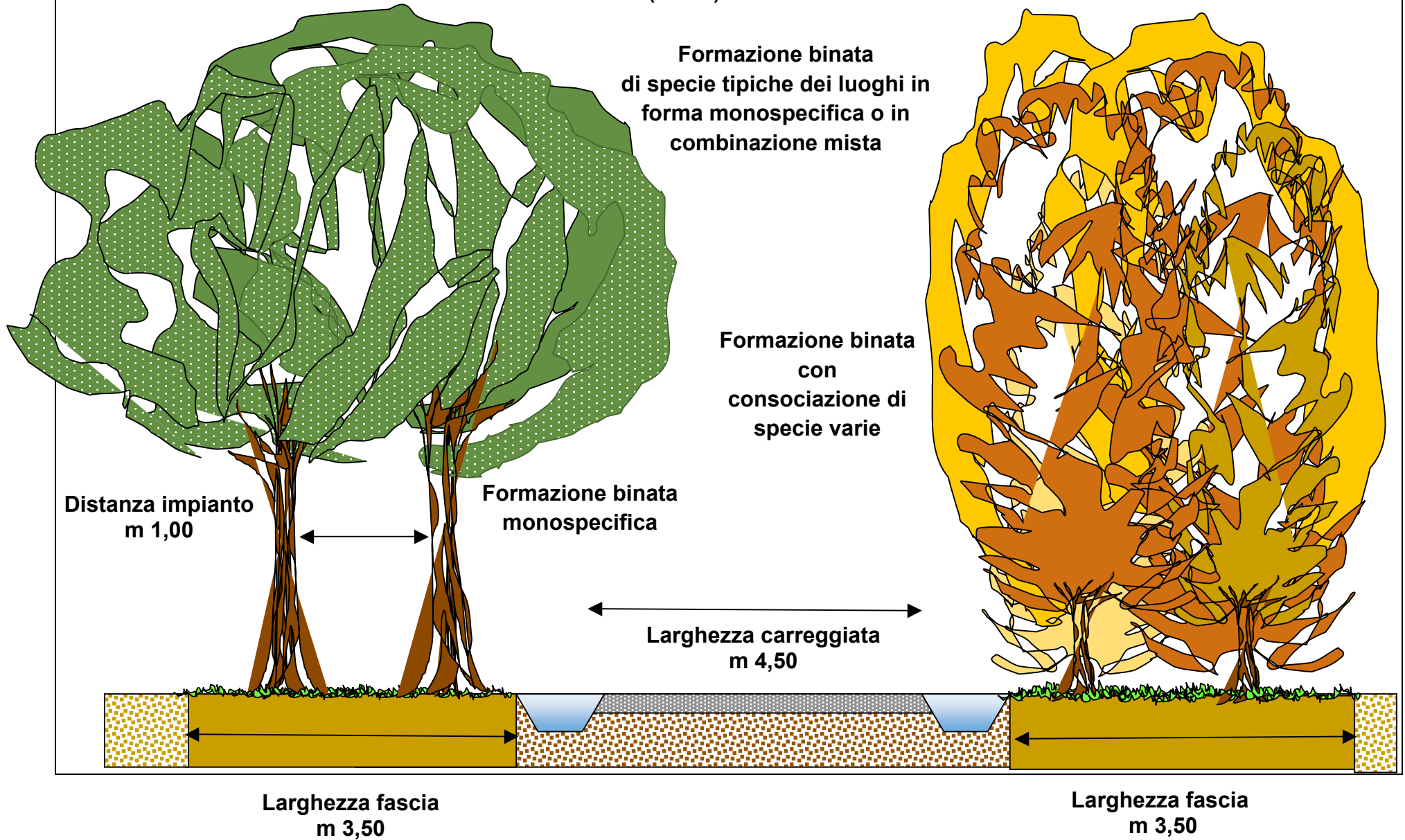
Schematizzazione del filare monospecifico con relativa distanza tra le piante

Schematizzazione del filare di specie tipiche dei luoghi

MANTENIMENTO/ RICOSTITUZIONE DELLA FORMAZIONE LINEARE LUNGO LA VIABILITA' RURALE IN AMBITI CON UNITÀ COLTURALI COMMASSATE (AUCC) FORMAZIONI LINEARI A LATIFOGLIE VARIE



MANTENIMENTO/ RICOSTITUZIONE DELLA FORMAZIONE LINEARE LUNGO LA VIABILITA' RURALE IN AMBITI CON UNITÀ CULTURALI COMMASSATE (AUCC) FORMAZIONI LINEARI A LATIFOGIE VARIE



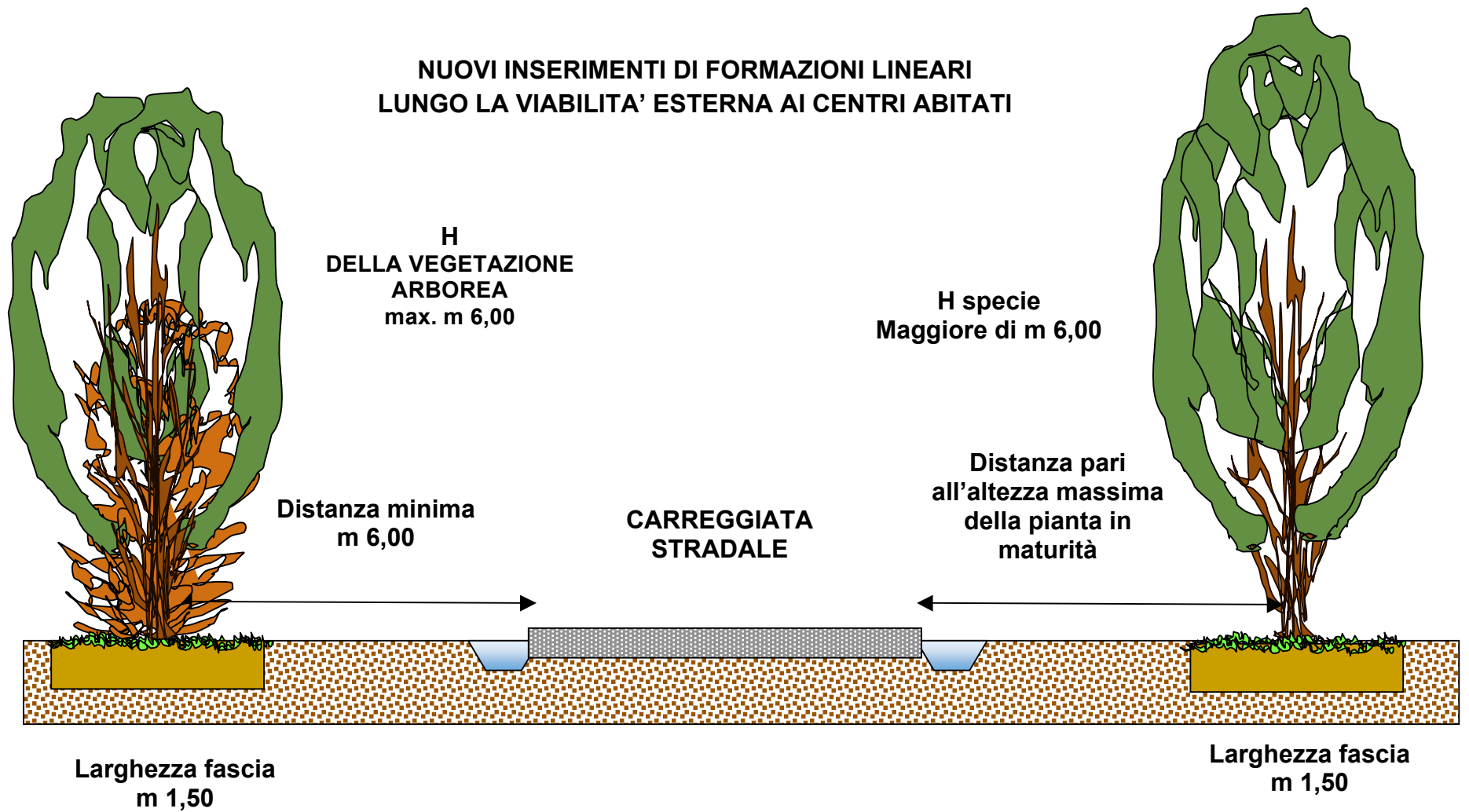
	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	04
--	--	--------------	-----------

VIABILITA' ESTERNA AI CENTRI ABITATI	Verde di cornice alla viabilità principale
---	---



In linea generale la viabilità principale, si caratterizza per la presenza / assenza della pista ciclabile con relative complementari formazioni vegetali lineari arboreo arbustive. In assenza di queste formazioni le presenze arboreo- arbustive sono legate alle pertinenze scoperte dei frontisti e quindi in assenza di una storica e consolidata formazione arborea lineare stradale.

**NUOVI INSERIMENTI DI FORMAZIONI LINEARI
LUNGO LA VIABILITA' ESTERNA AI CENTRI ABITATI**

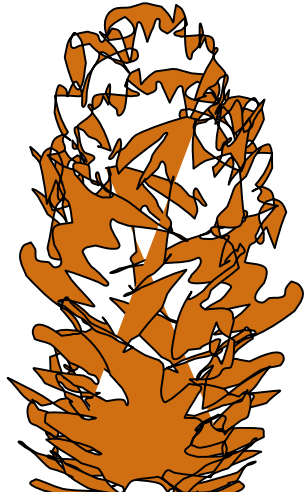


Formazione lineare	Dimensione		Composizione
		larghezza minima mt. 1,50	
Distribuzione	Pianta singola in filare monospecifico	Distanza sulla fila variabile tra m 5,50 e ml 6,00	Latifoglie consigliate

NUOVI INSERIMENTI DI FORMAZIONI LINEARI LUNGO LA VIABILITA' ESTERNA AI CENTRI ABITATI

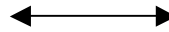
Siepe di cornice
alla proprietà
privata

H
max. m 1,80



Distanza minima
m 6,00

Siepe di cornice
alla pista
ciclabile
H
max. m 0,80



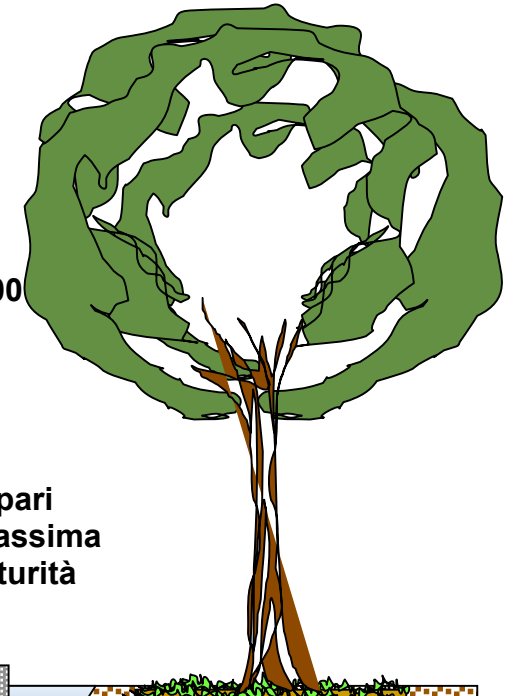
PISTA
CICLABILE



CARREGGIATA
STRADALE

H specie
Maggiore di m 6,00

Distanza pari
all'altezza massima
della in maturità



Larghezza fascia
m 1,50

Larghezza fascia
m 1,50

L'inserimento di nuovi impianti vegetali per le parti esterne ai centri abitati, risulta condizionato dagli articoli del Codice della strada che prevede che piante arboree dovranno essere posizionate ad una distanza dal ciglio stradale pari all'altezza massima raggiungibile dalla pianta della specie inserita, e comunque non inferiore a 6,00.

Tali distanze d'impianto, determinano pertanto, considerata anche la presenza di abitazioni con relative pertinenze scoperte e recinzioni di cornice, delle oggettive difficoltà di riposizione delle alberature stradali.

Attuali condizioni delle piste ciclabili ai margini della viabilità principale di collegamento al PAC di Passariano



Pista ciclabile di raccordo tra la SP 65 e la SP 97 nel tratto esterno alla Villa Manin

Pista ciclabile legata alla SP 65 nel tratto esterno alla Villa Manin

Pista ciclabile legata alla SP 65 nel tratto esterno alla Villa Manin verso Codroipo

Incrocio tra lo Stradone Manin e la SP 97 con raccordo con la pista ciclabile che raggiunge la SP 65

Pista ciclabile legata alla SP 97 nel tratto esterno alla Villa Manin verso Codroipo

Nel caso di interventi su formazioni già esistenti per manutenzioni o sostituzioni di piante morte o deperenti, o per nuovi impianti all'interno dei centri abitati risulta necessario il mantenimento delle specie attualmente presenti o l'utilizzo delle specie consigliate di seguito indicate.

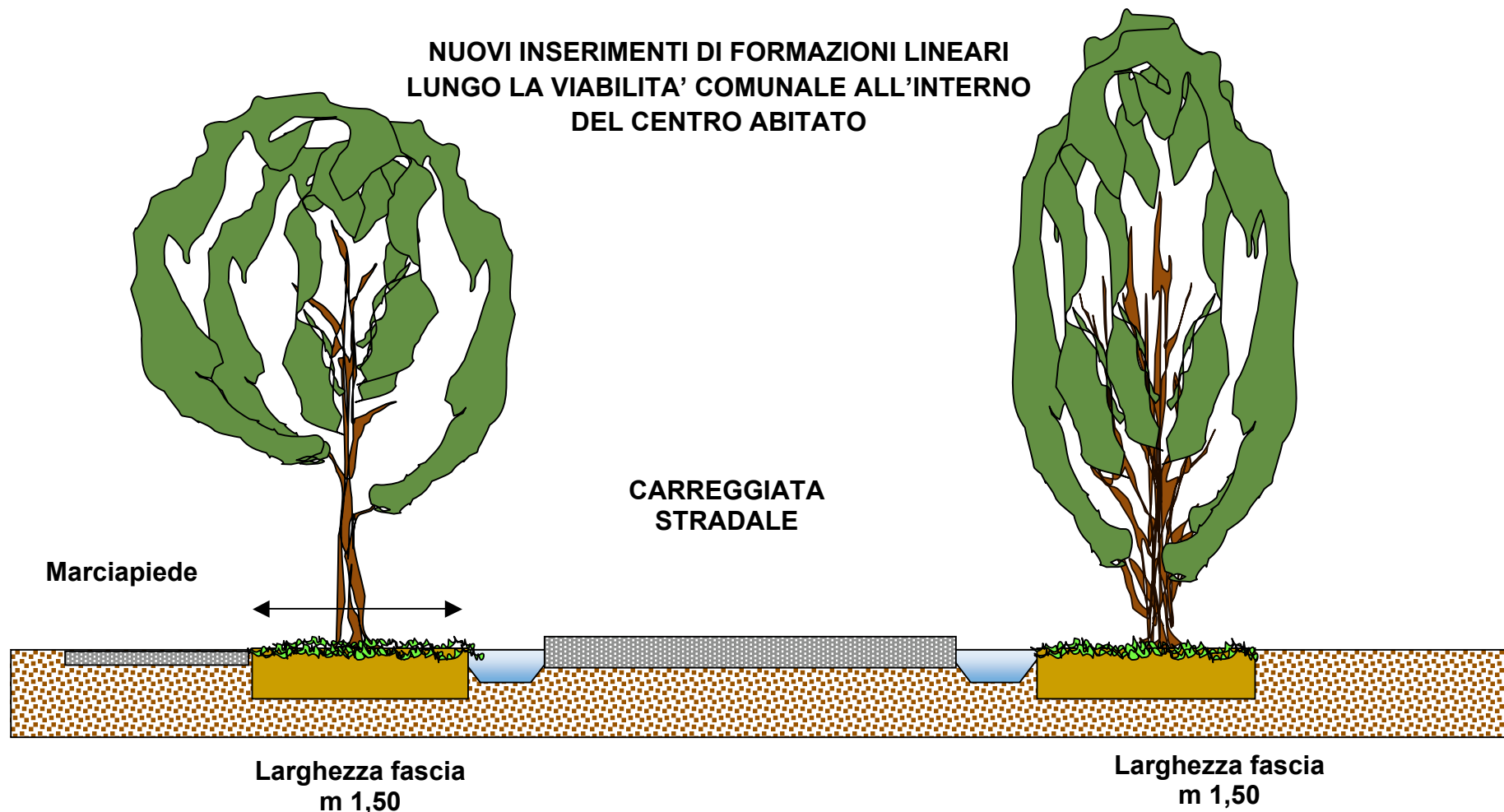
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos	Orniello	Fraxinus ornus	Tiglio selvatico	Tilia cordata
Acero oppio	Acer campestre	Carpino bianco	Carpinus betulus	Acero montano	Acer pseudoplatanus
Pioppo bianco	Populus alba	Pioppo cipressino	Populus nigra Var. Italica	Platano	Platanus ybrida

	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	04
VIABILITA' ESTERNA AI CENTRI ABITATI		Verde di cornice alla viabilità principale	



Anche in questo caso le formazioni vegetali si caratterizzano per la presenza / assenza della pista ciclabile con relative complementari formazioni vegetali lineari arbustive ed arboree e dalla vegetazione arboreo- arbustive dei giardini privati dei frontisti se presenti.

**NUOVI INSERIMENTI DI FORMAZIONI LINEARI
LUNGO LA VIABILITA' COMUNALE ALL'INTERNO
DEL CENTRO ABITATO**



Per le parti interne ai centri abitati l'inserimento di nuovi impianti vegetali risulta condizionata dalla effettiva disponibilità di spazio per questi inserimenti che possono trovarsi confinati anche su superfici confinate (aiuole).

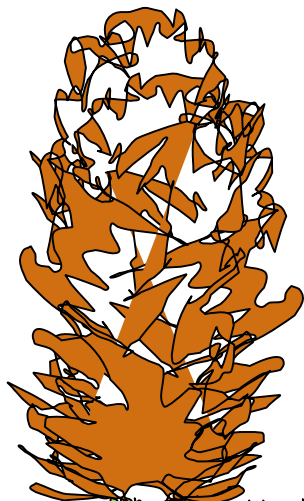
Formazione lineare	Dimensione fascia	Composizione	Piante all'interno di aiuole
	Distribuzione	larghezza minima mt. 1,50	1 filare arboreo monospecifico
	Pianta singola in filare	Distanza sulla fila variabile tra m 5,50 e ml 6,00	Latifoglie consigliate

Specie arboree consigliate

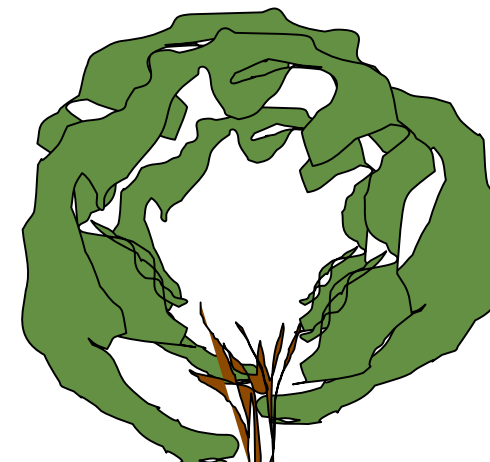
Tiglio nostrano	Tilia platyphyllos	Orniello	Fraxinus ornus	Ligustro	Ligustrum japonica
Acero oppio	Acer campestre	Acero montano	Acer pseudoplatanus	Pruno cerasifera	Prunus Pissardi nigra
Carpino bianco	Carpinus betulus	Largestroemia	Largestroemia indica		

**NUOVI INSERIMENTI DI ALBERATURE STRADALI
LUNGO LA VIABILITA' COMUNALE ALL'INTERNO
DEL CENTRO ABITATO**

Siepe di cornice
alla proprietà
privata
H
max. m 1,80



Formazione stradale
lineare monospecifica

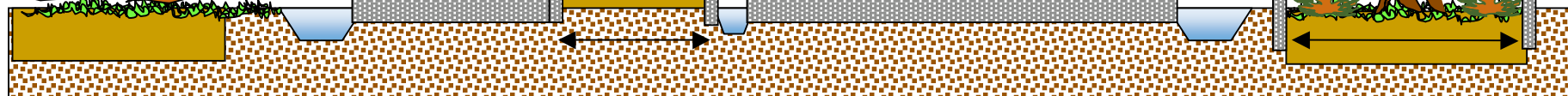


Siepe di cornice
alla pista ciclabile
Altezza max. m
0,80



PISTA
CICLABILE

CARREGGIATA
STRADALE



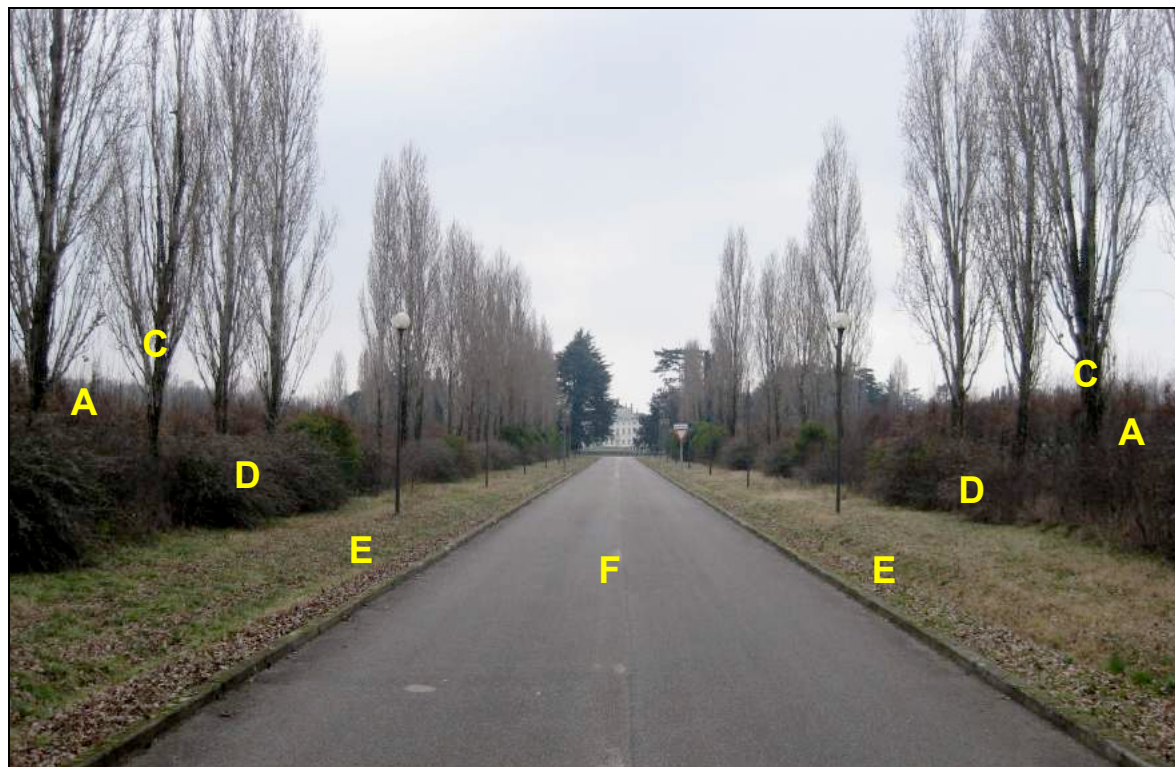
Larghezza fascia
m 1,00

Larghezza fascia
/aiuola m 1,50

Per le parti interne ai centri abitati l'inserimento di nuovi impianti vegetali risulta condizionata dalla effettiva disponibilità di spazio per questi inserimenti che possono trovarsi confinati anche su superfici confinate (aiuole).

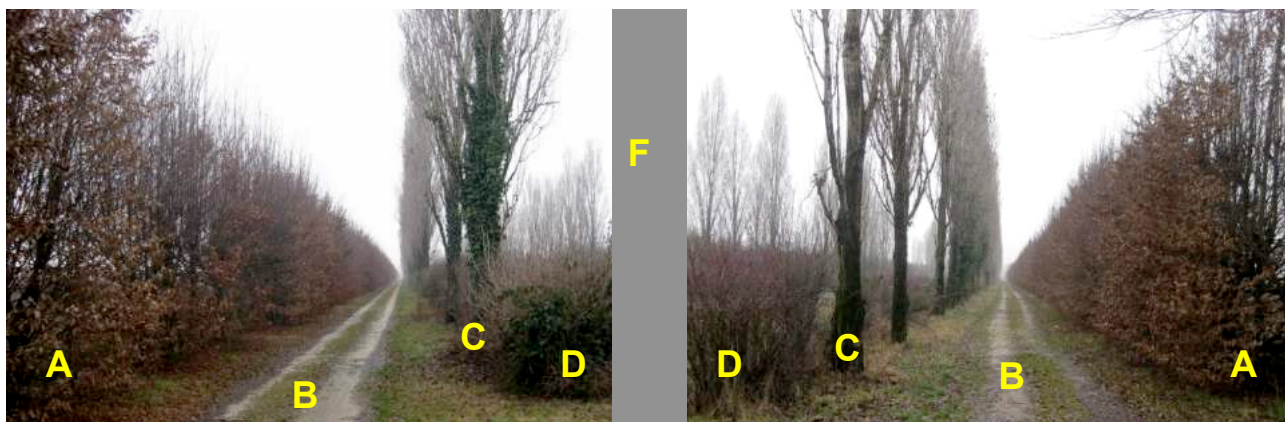
Siepe bassa posta a marginale della a pista ciclabile	Utilizzare le specie già presenti con mantenimento dell'uniformità degli impianti con specie basse e tappezzanti di altezza massima di m,0,20	Sesto d'impianto	Larghezza minima m 0,80 Sulla fila 1 pianta ogni 0,60 m
Siepe posta a marginale della viabilità	Possibile inserimento di specie arbustive mantenute ad una altezza massima di m 1,80. Si consiglia quale specie principale il carpino		1 pianta ogni 1,00 m

	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	05.a
VIABILITA' MONUMENTALE		Verde di cornice	
Stradone Manin - Tratto posto a NORD della Villa Manin			



Veduta dello Stradone Manin nel tratto a Nord della Villa

- Simb. Elementi compositivi la struttura viaria
- A Siepe alta di carpino
 - C Filare di pioppo cipressino
 - D Siepe bassa mista di arbusti vari
 - E Banchina prativa
 - F Corsia di marcia asfaltata



Elementi compositivi la struttura viaria:

Elementi compositivi la struttura viaria	Simb.	Sesto d'impianto
Siepe alta di carpino	A	1 pianta ogni 1,50 - 2,00 m
Carrareccia complementare	B	
Filare di pioppo cipressino	C	1 pianta ogni 4,50 – 5,00 m
Siepe bassa mista di arbusti vari	D	1 pianta ogni 1,00 - 1,20 m
Banchina prativa	E	
Corsia di marcia asfaltata	F	

Condizione strutturale ordinaria	Simb.	Descrizione degli elementi	Caratteristiche
	A	Siepe alta di carpino a margine degli appezzamenti coltivati	Alt. max. 2,50
	B	Carrareccia complementare	larg. max.3,00
	C	Filare di pioppo cipressino	1 pianta ogni 4,50 – 5,00 m
	D	Siepe bassa mista di arbusti vari	1 pianta ogni 1,00 - 1,20 m
	E	Banchina prativa	larg. max. 1,50
	F	Corsia di marcia asfaltata	Senso unico

Strada vicinale: N°4 Stradone Manin							
Sezione n°	Larghezza catastale	Larghezza rilevata	Sconfinamenti	Carr. utile	Fosso Sx	Fosso Dx	Foto n°
1	10,00 ml	10,00 ml		5,00 ml	si	si	04_1
2	10,00 ml	10,00 ml		5,00 ml	si	si	04_2
3	10,00 ml	10,00 ml		5,00 ml	si	si	04_3
4	8,00 ml	8,00 ml		4,50 ml	si	no	04_4
5	12,00 ml	12,00 ml		6,00 ml	si	si	04_5
6	8,00 ml	8,00 ml		3,00 ml	no	si	04_6
7	9,00 ml	9,00 ml		4,00 ml	no	no	04_7
8	11,00 ml	11,00 ml		3,50 ml	no	no	04_8
9	13,00 ml	11,50 ml	1,50 ml - Sx	3,00 ml	no	si	04_9-10
10	13,00 ml	13,00 ml		3,00 ml	no	si	04_11
11	13,00 ml	13,00 ml		3,00 ml	no	si	04_12
12	13,00 ml	9,00 ml	4,00 ml - Dx	3,50 ml	no	no	04_13-14
13	13,00 ml	9,00 ml	4,00 ml - Dx	3,00 ml	no	no	04_15-16
14	10,00 ml	7,00 ml	1,5 ml - Dx e Sx	5,00 ml	no	no	04_17-18
15	10,00 ml	10,00 ml		5,00 ml	no	no	04_19

2.1 Strada vicinale n° 4 Stradone Manin

Lunghezza complessiva pari a 3400 ml. Il tratto più a sud non evidenzia rilevanti difformità da quanto indicato in mappa catastale. Si sono altresì localizzati sconfinamenti a nord dell'asse ferroviario:

Sezione 9

Si è rilevata una larghezza totale di 11.50 ml contro i 13.00 ml riscontrati catastalmente per uno sconfinamento pari a 1.50 ml. L'allineamento è stato determinato sulla presenza di un filare di essenze arboree posto sul lato dx della sezione; sul lato sx l'allineamento è stato ritrovato su manufatto consortile e traliccio di alta tensione presenti a nord del mappale sconfinante.

Sezione 12

Si è rilevata una larghezza totale di 9.00 ml contro i 13.00 ml riscontrati catastalmente, per uno sconfinamento pari a 4.00 ml sul lato dx. L'allineamento è stato determinato sulla presenza di un canale consortile irriguo presente sul lato sx della sezione; a sud, un filare di essenze arboree posto sul lato dx della sezione conferma il dato rilevato.

Sezione 13

Si è rilevata una larghezza totale di 9.00 ml contro i 13.00 ml riscontrati catastalmente per uno sconfinamento pari a 4.00 ml sul lato dx. L'allineamento è stato determinato sulla presenza di un canale consortile irriguo presente sul lato sx della sezione; sul lato dx la presenza di analogo manufatto consortile presente in mappa conferma l'entità dello sconfinamento.

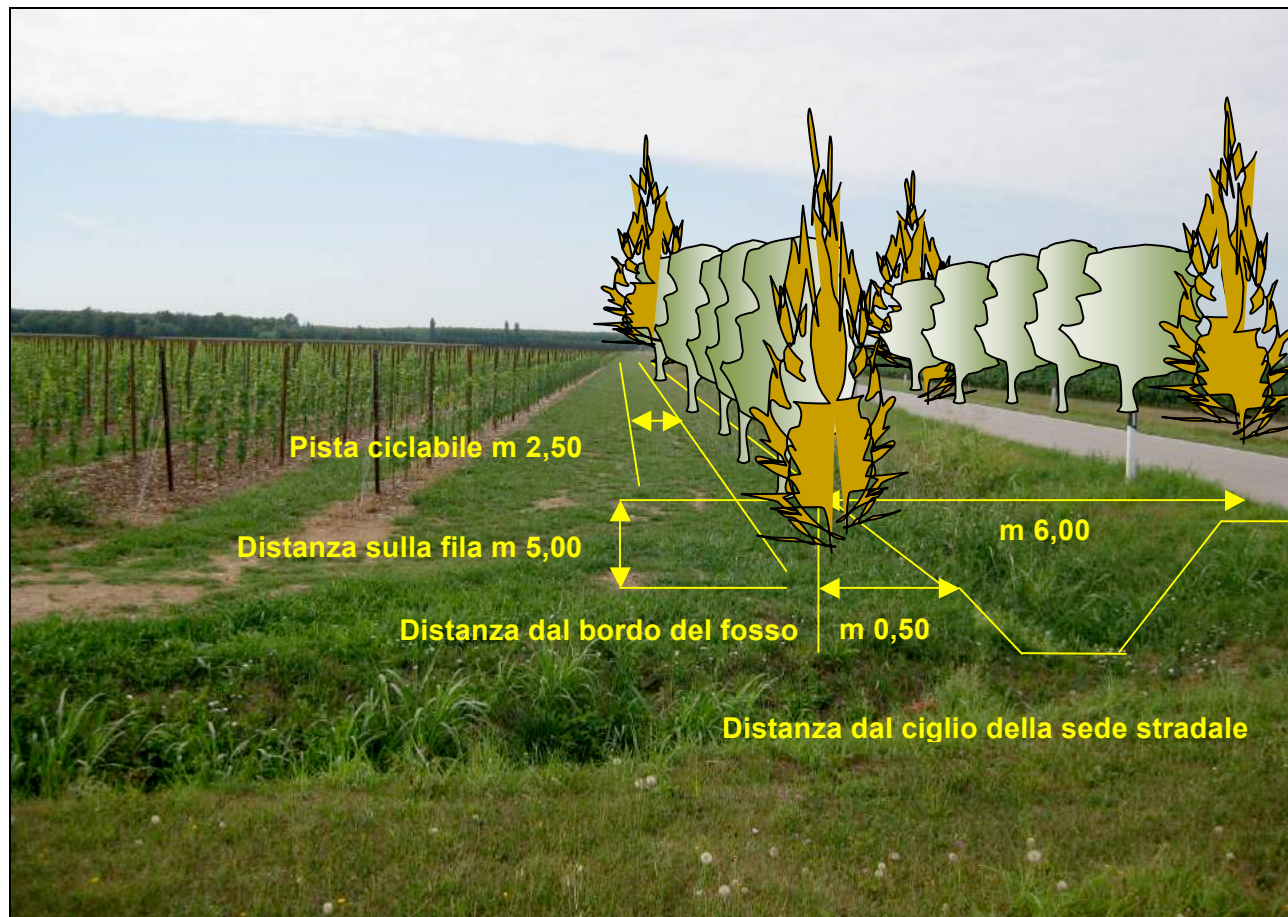
Fonte: Relazione Zangrando 2005 "Relazione sullo stato di consistenza di n 18 Strade Rurali"

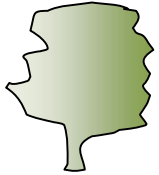


Risulta fondamentale predisporre un piano delle manutenzioni con potature delle siepi di contorno che non consentono il passaggio dei mezzi agricoli e la sostituzione periodica delle piante deperenti o mancanti, al fine di evitare periodi di totale assenza della vegetazione nelle sue diverse componenti volumetriche.

	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	05.b
VIABILITA' MONUMENTALE		Verde di cornice	
Stradone Manin - Tratto posto a Sud della Villa Manin			
			
<i>Lato sinistro osservando Villa Manin</i>		<i>Lato destro osservando Villa Manin</i>	

Ripristino della antica formazione vegetale posta a margine della strada, in sintonia con la parte a nord della Villa (stradone Manin).

Descrizione	Tipologia	Sesto d'impianto
Ripristino delle formazioni vegetali di cornice alla viabilità	Per entrambi i lati della strada viene previsto l'impianto di un filare di gelsi, ciliegi, meli a fiore a margine del fosso, con un elemento di carpino piramidale a margine degli accessi carrai sugli appezzamenti coltivati	1 pianta ogni 5,00 m



	<p>Piante di <i>Morus alba</i>, <i>Morus nigra</i>, <i>Prunus cerasifera</i>, <i>Malus floribunda</i></p>		<p>Piante di <i>Carpinus betulis pyramidalis</i></p>	
---	---	---	--	---

	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	06.a
VERDE COMPLEMENTARE AGLI EDIFICI		Verde degli spazi pubblici del borgo: Piazza dei Dogi	

La parte vegetale arborea risulta complementare nel definire lo spazio prativo libero destinati ad ospitare potenziali attività ludico ricreative temporanee, consentendo inoltre di mitigare il quadro del perimetro edilizio che lo circonda.



Condizione strutturale ordinaria		
Descrizione	Tipologia	Sesto d'impianto
Presenze alberature a cornice dell'area prativa	Mantenimento della formazione arborea esistenti con potature di snellimento della chioma .	1 pianta ogni 7/8,00 m

	COMPONENTI STRUTTURALI E VEGETALI	ABACO	06.b
VERDECOMPLEMENTARE AGLI EDIFICATI		Verde privato del borgo e deglle case sparse	

Vengono individuate le aree di pertinenza degli edificati singoli generalmente racchiusi da una cornice verde, entro cui sono inserite nella composizione del giardino, specie vegetali ornamentali arboreo arbustive di vario genere con finalità estetiche. Sovente il perimetro di proprietà risulta racchiuso da recinzioni di materiali vari (murature, ringhiere, reti plastificate) abbinata a siepi arbustive a conifere o latifoglie.



Condizione strutturale ordinaria

Descrizione	Tipologia	Sesto d'impianto
Presenze specie arboree ed arbustive di varia natura con spazi liberi prativi o aree destinate ad ospitare piante annuali o perenni a fioritura stagionale.	Mantenimento della consociazione ornamentale arborea ed arbustiva esistente con potature di contenimento della chioma se questa interessa parti esterne al limite di proprietà. Rispetto delle distanze legali degli impianti arborei dai confini,	Libero
	Per le siepi di recinzione si consigliano specie autoctone a carpino (<i>Carpinus betulus</i> , <i>Ostria carpinifolia</i> , <i>Acer campestre</i>) o adattate e consuetudinari per i luoghi (<i>Lauro ceraso</i> , <i>Ligustrum ovalifolium</i> , <i>Forsythia sp.</i> , <i>Photinia sp.</i> , <i>Cotoneaster spp.</i> , <i>Pyracantha sp.</i> , <i>Laurus nobilis</i> , <i>Taxus bacata</i>)	Formazione lineare 1 pianta ogni m 0,80 – 1,20 H max. 1,80

	ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE	ABACO	06.c
VERDE COMPLEMENTARI AGLI EDIFICATI		Verde privato delle case sparse e delle attività	

La presenza di nuclei di fabbricati destinati ad ospitare non solo la residenza dell'imprenditore agricolo ma anche gli strumenti direttamente connessi con l'attività rurale, determina una complementarietà anche nelle pertinenze scoperte che spesso sono racchiuse da siepi sempreverdi. Piante tipiche delle aie sono il noce, il gelso, il kaki.



Condizione strutturale ordinaria		
Descrizione	Tipologia	Sesto d'impianto
Presenze alberature singole nei cortili generalmente posti nella parte retrostante all'ingresso principale dell'abitazione, mentre di associazioni vivaistiche nella porzione di giardino fronte strada.	Esemplari singoli di noce, gelso, kaki posti al centro del cortile.	Libero
	Siepi perimetrali di confine con altezze che non devono superare una altezza definita.	H max. 1,80
	Specie varie di natura vivaistica	Specie sempreverdi non devono superare il 20% della superficie complessiva. Spazio libero non meno del 40%